

# Di professori e di sgherri: scienza (aperta) e amministrazione universitaria

Maria Chiara Pievatolo 

19 marzo 2025

Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

## Indice

1	Introduzione: a che serve l'università?	2
2	Una rivoluzione sviata	6
2.1	Scienza (aperta) come uso pubblico della ragione . . . . .	6
2.2	Scienza (aperta) come adempimento amministrativo . . . . .	8
3	Il mito e il rito: la revisione fra pari e la crisi dell'uso pubblico della ragione	13
4	Lavori del cavolo: una questione accademica	16
	References	19

## Sommario

La domanda "A che serve l'università?" è oggetto di un dibattito ricorrente per almeno due motivi: (1) perché le ragioni dell'utile non possono eliminare quelle della ricerca della verità senza delegittimare sia l'università asservita all'utile, sia i suoi committenti o padroni; (2) perché l'utile e la sua scienza, l'economia, possono regnare solo in condizioni di scarsità – nelle quali è possibile eludere la questione filosofica proposta da Keynes: a che serve l'economia? Soprattutto, a che serve l'economia nella scienza moderna che non solo si occupa di idee il cui uso non è né escludibile né rivale, ma è pubblica e non più segreta?

L'università burocratica neoliberale elude la questione – che è una questione filosofica e di libertà – tramite la valutazione amministrativa della ricerca. Essa impone ai ricercatori bisogni che Keynes chiamava relativi, così da impegnare il loro tempo in adempimenti per lo più quantitativi e in rituali che hanno poco a che vedere con la qualità della scienza e ricadono piuttosto nell'ambito dei *bullshit jobs* come teorizzati da David Graeber.

Esemplare, a questo proposito, è l'attuazione amministrativa della scienza aperta: l'infrastruttura per realizzarla – web, archivi aperti e comunità scientifiche – era già presente negli anni '90 del secolo scorso, ma si è preferito incatenarla, con costosi e altrettanto oligopolistici contratti detti "trasformativi", agli oligopoli dell'editoria scientifica commerciale su cui si basa una forma di valutazione quantitativa della ricerca detta bibliometria.

La letteratura sul danno della burocrazia universitaria alla ricerca e alla didattica è tanto sterminata quanto inutile, anche alla luce della timidezza dei tentativi istituzionali di riformarla. Con David Graeber, si può invece sospettare che il danno non sia un "effetto indesiderato" – ma che l'ordine managerial-feudale che lo provoca abbia il fine intrinseco di impedire ai professori universitari di fare uso pubblico della ragione, pur permettendo loro di sfoggiare la toga per motivi cerimoniali e di marketing.

### Abstract

The question "What are universities for?" is the subject of a recurring debate for at least two reasons:

(1) because the interest in utility cannot prevail over the search for truth without delegitimizing both the profit-serving university and its clients or masters;

(2) because utility and its science, economics, can only reign in conditions of scarcity – in which it is possible to evade the philosophical question proposed by Keynes: what is economics for? Above all, what is the use of economics in modern science, which deals not only with ideas whose use is neither exclusive nor rival, but which is public and no longer secret?

The neoliberal university avoids this question – which is a philosophical question about freedom – by means of bureaucracy. Its quantitative evaluation of research imposes on researchers what Keynes would have called relative needs. Under such a constraint, they spend their time on mostly quantitative tasks and rituals that have very little to do with the quality of scholarship and are more akin to the bullshit jobs theorized by David Graeber.

An example of this is the administrative implementation of open science: the infrastructure to facilitate it – web, open archives and scientific communities – was already in place in the 90s of the last century. However, the most widespread choice today is to chain it to the oligopolies of commercial scientific publishing, with expensive contracts called "transformative", so that the journal-based and citation-based quantitative evaluation of research can be preserved.

The literature on the damage done to research and teaching by university bureaucracy is both endless and useless, partly because attempts to reform it are more than timid. David Graeber, on the other hand, can help us to suspect that this damage is not an "undesirable effect" but a key feature. Indeed, this kind of managerial feudalism is highly effective in preventing university professors from making public use of reason, while allowing them to wear their gowns for ceremonial and marketing purposes. After all, to quote Stafford Beer, "the purpose of a system is what it does".

## 1 Introduzione: a che serve l'università?

A che serve l'università? Questa domanda – scriveva Stepan Collini più di dieci anni fa – è oggetto di un dibattito ripetitivo che oppone utile e inutile, controllo e privilegio, torri d'avorio e servizio alla società, teologico, politico o economico, a seconda della moda prevalente. Perché questo dibattito ricorre? Perché il partito dell'utile, ben più potente e finanziato, non è ancora riuscito ad avere l'ultima parola?<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Stefan Collini. *What are universities for?* Penguin Books. 2012, Ch. I.

Nella sua non breve storia l'università ha attraversato più di una crisi.<sup>2</sup> L'*Universitas Magistrorum et Scholarium* nata nel basso Medioevo era una corporazione di docenti e di studenti investita del monopolio dell'insegnamento superiore (*studium*), autonoma amministrativamente e giurisdizionalmente, cosmopolita e socialmente aperta – cosa, questa, eccezionale in un mondo altrimenti gerarchico. E però, come narra Jacques Le Goff,<sup>3</sup> l'affermazione di monarchie e principati e l'affievolimento del pluralismo giuridico medioevale<sup>4</sup> addomesticarono quell'istituzione che, alle sue origini, era capace di opporsi ai poteri pubblici,<sup>5</sup> trasformandola in casta all'interno e in centro di formazione professionale al servizio dello stato e custode della sua ortodossia religiosa verso l'esterno.

L'università burocratica, sotto un regime politico-economico controllato dallo stato<sup>6</sup> per interessi propri o altrui, non è un fenomeno neoliberale: è un fenomeno moderno. Quando Kant, nel *Conflitto delle facoltà*, parla dell'università come una fabbrica, organizzata secondo una divisione del lavoro che ripartisce il complesso del sapere raggruppando i professori in facoltà, sta descrivendo un'istituzione cameralistica, giustificata e finalizzata all'utilità dello stato. Un'università che forma funzionari efficienti e sudditi ubbidienti; che assume i professori in base al merito e all'eloquenza; che li paga in modo contenuto e però conferisce onori e riconosce loro un certo grado di libertà accademica, ma esclusivamente per motivi strumentali.<sup>7</sup> E quando Weber, nel secondo decennio del secolo scorso, descrive la trasformazione dell'università tedesca in un'impresa di capitalismo di stato, con direttori che si sentono dirigenti d'azienda e ricercatori proletarizzati,<sup>8</sup> non sta fotografando una novità bensì una tappa di una lunga marcia.

La domanda "A che serve l'università?" reitera un processo già celebrato, chiedendo all'imputata di giustificarsi in base all'utile di soggetti esterni le cui pretese sono fuori discussione. Nella sua replica più recente il codice del giudizio è economico; ed è questo codice – se vogliamo evitare l'eterno ritorno all'identico – che va messo in discussione: a che serve l'economia?<sup>9</sup> Secondo Keynes, l'economia può atteggiarsi a triste regina delle scienze sociali, che costringe a subordinare la questione dei fini a quella dei mezzi, solo in condizioni di scarsità, vera o artificiale che sia. Quando e dove questo presupposto mancasse, potremmo rimettere i buoi davanti

<sup>2</sup>Maria Chiara Pievatolo. "L'università e le sue crisi: una riflessione storica". In: *Bollettino telematico di filosofia politica* (2012). URL: <https://btfp.sp.unipi.it/it/2012/08/luniversita-e-le-sue-crisi-una-riflessione-storica/>.

<sup>3</sup>Jacques Le Goff. "Pour un autre Moyen Âge: Temps, travail et culture en Occident : 18 essais". In: Paris: Gallimard, 2013. Chap. Les universités et les pouvoirs publics au Moyen Âge et à la Renaissance, II.

<sup>4</sup>Paolo Grossi. "Un diritto senza stato (La nozione di autonomia come fondamento della costituzione giuridica medioevale)". In: *Quaderni fiorentini per la storia del pensiero giuridico moderno* 25 (1996), pp. 267–284.

<sup>5</sup>Come racconta Emanuele Conte. *Diritto comune*. Bologna: il Mulino, 2009. URL: <https://arcadia.sba.uniroma3.it/handle/2307/3204>, pp. 80–82, i glossatori civilisti dello *studium* bolognese, ricostruttori e custodi della perfezione del codice giustiniano, rifiutarono di inserirvi un'interpretazione autentica, ma secondo loro non convincente, dell'imperatore Federico Barbarossa.

<sup>6</sup>Ivar Bleiklie. "New Public Management or Neoliberalism, Higher Education". In: *Encyclopedia of International Higher Education Systems and Institutions*. Springer, 2018. doi: 10.1007/978-94-017-9553-1\_308-1.

<sup>7</sup>William Clark. *Academic Charisma and the Origins of the Research University*. Chicago: The University of Chicago Press, 2006, 12 ss.

<sup>8</sup>Max Weber. *Wissenschaft als Beruf*. München und Leipzig: Duncker & Humblot, 1919. URL: [https://de.wikisource.org/wiki/Wissenschaft\\_als\\_Beruf](https://de.wikisource.org/wiki/Wissenschaft_als_Beruf).

<sup>9</sup>Collini, op. cit., *Introduction*.

al carro, per chiederci che cosa fare del nostro tempo liberato<sup>10</sup> – e per sottoporre alla prova della libertà i sistemi morali e politici fondati sul bisogno.

Si può obiettare che la scarsità non potrà mai essere eliminata, perché dipende in primo luogo dall'indefinito diversificarsi dei nostri appetiti. Secondo Keynes, però, non tutti i bisogni sono insaziabili: sono insaziabili solo i bisogni relativi – quelli il cui soddisfacimento ci fa sentire superiori agli altri – e non quelli assoluti, il cui soddisfacimento non dipende dal confronto con gli altri.<sup>11</sup> Qui la scarsità potrebbe essere superata, o non esserci affatto, come nel caso in cui i bisogni hanno a oggetto qualcosa di non rivale e non escludibile, indefinitamente condivisibile ed espandibile.

Chi riceve un'idea da me riceve egli stesso istruzione senza diminuire la mia, proprio come chi accende la sua fiaccola alla mia riceve luce senza lasciarmi al buio.<sup>12</sup>

Sulle idee, con cui lavorano gli studiosi, non c'è rivalità. Gli studiosi, però, non vivono nel mondo delle idee: hanno bisogni assoluti ed è sempre possibile inventargliene e imporgliene di relativi. Le idee stesse non fluttuano nell'etere: i discorsi tramite i quali si cerca di condividerle sono codificati in media, in relazione ai quali si possono creare scarsità artificiali tramite monopoli intellettuali legalmente imposti. Chi non può o non vuole emanciparsi da un'ortodossia economica incapace di concepire esseri umani che facciano scelte non determinate da avidità e bisogno<sup>13</sup> potrebbe dunque eludere amministrativamente l'incombenza, filosofica, di rispondere alla domanda di Keynes,

La scienza moderna, però, è nata, o rinata,<sup>14</sup> *prima* che il capitalismo chiudesse la sua gabbia d'acciaio. Secondo l'economista Paul David, nella prima modernità la stampa, la pluralità dei centri di poteri e un linguaggio matematico complesso orientarono il mecenatismo verso accademie – più libere delle università – in cui gli scienziati discutevano e costruivano collettivamente la loro reputazione pubblica. I nobili e i re che finanziavano scienze, lettere e arti non lo facevano per profitto, ma per prestigio. "The emergence of the characteristic institutions and organizational features of open science that have played so vital a role in generating the sustained material achievements of the era of modern economic growth, may be said to be western Feudalism's greatest gift to Capitalism."<sup>15</sup>

Il neoliberalismo, dal canto suo, sa esonerarsi sia dalle questioni filosofiche di Keynes, sia dal confronto con la storia: non è, infatti, una visione filosofica del mondo, ma un'ideologia esclusivamente amministrativa – e costruttivista – secondo la quale individui, enti, società funzionano in modo più efficiente se governati da

<sup>10</sup>John Maynard Keynes. "Economic Possibilities for our Grandchildren (1930)". In: *Essays in Persuasion*. Royal Economic Society, 2012. URL: <http://www.econ.yale.edu/smith/econ116a/keynes1.pdf>, p. 328.

<sup>11</sup>Ibid., p. 326.

<sup>12</sup>Thomas Jefferson. *No Patents on Ideas, Letter To Isaac McPherson*. 1813. URL: <https://www.red-bean.com/kfogel/jefferson-macpherson-letter.html>.

<sup>13</sup>Maria Chiara Pievatolo. "Tomáš Sedláček: l'economia del bene e del male". In: *Bollettino telematico di filosofia politica* (2014). URL: <https://btfp.sp.unipi.it/it/2014/06/tomas-sedlacek-leconomia-del-bene-e-del-male/>.

<sup>14</sup>Lucio Russo. *La rivoluzione dimenticata*. Milano: Feltrinelli, 1996. URL: [http://tecalibri.altervista.org/R/RUSSO-L\\_rivoluzione.htm](http://tecalibri.altervista.org/R/RUSSO-L_rivoluzione.htm).

<sup>15</sup>Paul A. David. "The historical origins of 'open science': An Essay on Patronage, Reputation and Common Agency Contracting in the Scientific Revolution". In: *Capitalism and Society* (2008). URL: <https://siepr.stanford.edu/publications/working-paper/historical-origins-open-science-essay-patronage-reputation-and-common>, pp. 83–84.

una razionalità strumentale di tipo economico.<sup>16</sup> Se i mezzi non sono scarsi e i fini reciprocamente alternativi, basta fare in modo che lo diventino: l'efficienza aziendale consiste appunto nel valersi di avidità e bisogno così da rendere tutti troppo occupati per interrogarsi sul senso degli ordini che ricevono. La democrazia, come la filosofia, si ferma sulla porta dell'azienda.<sup>17</sup>

Rimane un dettaglio: una scienza sotto padrone, e nel suo interesse, può essere credibile, o, più volgarmente, avere un mercato?

Nel primo libro della *Repubblica* di Platone il sofista Trasimaco sostiene due tesi famose, una politica e l'altra morale: per chi la impone la giustizia è l'utile del più forte; per chi la pratica un bene altrui. Anche la scienza politica, occupandosi del concetto di giustizia, è al servizio di chi, essendo più forte, detiene il potere. Socrate invita Trasimaco a distinguere l'oggetto e le ragioni interne di una scienza dalle motivazioni e dai guadagni di chi la esercita. Il medico riceve un onorario, ma la medicina non si identifica con l'arte di farsi pagare (*misthotiké*). I pazienti non si rivolgono al medico perché lo apprezzano come esperto del *marketing* di se stesso, ma per farsi curare sulla base della sua conoscenza della medicina. Un bravo medico rimarrebbe tale anche se decidesse di lavorare gratis. L'eventuale guadagno, anche competitivo, che la pratica di una disciplina arreca a chi la esercita le è esterno e non può definirla (Resp. 345e ss) – né, tanto meno, valutarla. Un medico può essere animato quanto si vuole dal desiderio di prevalere sui colleghi, ma se cerca di schiacciare il suo interlocutore anche quando, secondo i principi della sua disciplina, questi ha ragione, si comporta come un ignorante e non come un esperto. Trasimaco arrossisce: come sofista, il suo prestigio e il suo reddito derivano dalla sua competenza, e se avesse la fama di essere solo bravo a farsi pagare e a prevalere sui colleghi anche quando ha scientificamente torto, il suo mercato verrebbe distrutto.

Anche per questo il dibattito sull'utilità dell'università ricorre: perché la scienza può prestare autorità al potere politico ed economico solo se conserva l'aura della vocazione alla verità.

Ci sono tre professioni per le quali si riconosce il diritto di portare la toga: il giudice, il sacerdote e lo studioso. Questa veste rappresenta la maturità spirituale del suo portatore, la sua indipendenza di giudizio e la sua responsabilità diretta di fronte alla sua coscienza e al suo Dio. Rappresenta la sovranità interiore di queste tre professioni interconnesse, che dovrebbero essere le ultime a permettersi di agire sotto costrizione e ad arrendersi alle pressioni.<sup>18</sup>

La toga non protegge soltanto la libertà accademica del professore, ma la credibilità dell'università in cui lavora, e quindi il suo stesso mercato. Chi cerca di ridurre l'università all'utile di qualcuno<sup>19</sup> deve dunque escogitare espedienti per

<sup>16</sup>Dario Colombo and Enrico Gargiulo. "Come il neoliberalismo arrivò in Italia". In: *Jacobin Italia* (2015). URL: <https://jacobinitalia.it/come-il-neoliberalismo-arrivo-in-italia/>.

<sup>17</sup>Elisabeth Anderson. *Private Government: How Employers Rule Our Lives (and Why We Don't Talk about It)*. Princeton: Princeton University Press, 2017.

<sup>18</sup>Ernst H. Kantorowicz. *The Fundamental Issue. Documents and Marginal Notes on the University of California Loyalty Oath*. 1950. URL: [https://oac.cdlib.org/view?docId=hb0f59n9wf&brand=oac4%5C&doc.view=entire\\_text](https://oac.cdlib.org/view?docId=hb0f59n9wf&brand=oac4%5C&doc.view=entire_text): con queste parole (traduzione mia) Ernst Kantorowicz rifiutò di sottoscrivere il giuramento di fedeltà anticomunista imposto ai professori dell'University of California, pur non essendo affatto comunista.

<sup>19</sup>Secondo un modello non mertoniano di scienza: John Ziman. *Real Science: What It Is and What It Means*. Cambridge: Cambridge University Press, 2000.

nascondere le catene del bisogno e dell'avidità sotto la toga dell'addetto alla ricerca statale o aziendale, per non farlo somigliare a un giudice corrotto o a un sacerdote simoniac.

When science becomes so extensively bonded with power and profit, its conditions of credibility look more and more like those of the institutions in which it has been enfolded. Its problems are their problems. Business is not in the business of Truth; it is in the business of business.<sup>20</sup>

Come possono funzionare simili espedienti? Potremo rendercene conto con un caso esemplare: il modo e il grado di integrazione della scienza aperta, comunque la si voglia intendere,<sup>21</sup> nell'amministrazione dell'università.

## 2 Una rivoluzione sviata

La rivoluzione digitale<sup>22</sup> avrebbe reso possibile una discussione scientifica in rete sottratta alla mediazione dagli editori commerciali e alle rendite di monopolio<sup>23</sup> dovute alla acquisizione del copyright. La transizione alla scienza aperta però rimane incompiuta e paradossalmente costosa,<sup>24</sup> pur essendo anche nell'interesse apparente di un'università neoliberale.<sup>25</sup>

### 2.1 Scienza (aperta) come uso pubblico della ragione

Negli anni '90 del secolo scorso c'erano già le condizioni tecniche, legali e umane per emancipare l'uso pubblico della ragione dai monopoli intellettuali dell'età della stampa, che gli accordi TRIPS (1994) e TRIPS+ (WIPO, 1996) avrebbero, di lì a poco, sistematicamente esteso e inasprito. Esisteva l'Internet: su di essa, Tim Berners Lee aveva disegnato il World Wide Web per permettere a "chiunque di condividere informazione con chiunque altro, dovunque",<sup>26</sup> e il Cern, dal 1991,

<sup>20</sup>Steven Shapin. "Is There a Crisis of Truth?" In: *Los Angeles Review of Books* (2019). URL: <https://lareviewofbooks.org/article/is-there-a-crisis-of-truth/>.

<sup>21</sup>A sostegno del progetto di rendere procedure, dati e testi aperti a tutti sono state individuate (Benedikt Fecher e Sascha Friesike. "Open Science: One Term, Five Schools of Thought". In: (2013). URL: <https://hdl.handle.net/10419/75332>) cinque scuole di pensiero: (1) la scuola pubblica, mossa da un ideale divulgativo e partecipativo; (2) la scuola democratica, ispirata dal principio del diritto universale alla conoscenza; (3) la scuola pragmatica, che mira all'efficienza nella ricerca e nella sua disseminazione; (4) la scuola infrastrutturale, che tratta l'apertura della scienza come una sfida tecnologica; (5) la scuola metrica, che vede nell'apertura della scienza un'occasione per misurare in modo più efficace l'impatto della ricerca.

<sup>22</sup>O, più materialmente, la computerizzazione del mondo (Juan Carlos De Martin. "The Computerization of the World and International Cooperation". In: *Nexa Center for Internet & Society* (2025). URL: <https://nexa.polito.it/the-computerization-of-the-world-and-international-cooperation/>).

<sup>23</sup>Come rimase d'uso, pur in condizioni tecnologiche meno favorevoli, fino all'inizio del XX secolo (Pierre-Carl Langlais. *Quand les articles scientifiques ont-ils cessé d'être des communs ?* 2015. URL: <https://scoms.hypotheses.org/409>).

<sup>24</sup>Per l'Italia si veda Paola Galimberti. "Italia e open science: le occasioni mancate". In: *Bollettino telematico di filosofia politica* (2024). DOI: 10.5281/zenodo.14505277. URL: <https://commentbfp.sp.unipi.it/paola-galimberti-italia-e-open-science-le-occasioni-mancate/>

<sup>25</sup>Michael Hagner. "Open Access, Data Capitalism and Academic Publishing". In: *Swiss Medical Weekly* 148.14600 (2018). DOI: 10.4414/smw.2018.14600.

<sup>26</sup>Tim Berners-Lee. "Long Live the Web: A Call for Continued Open Standards and Neutrality". In: *Scientific American* (2010). URL: [http://www.scientificamerican.com/article.cfm?id=long-live-the-web,%20https://www.cs.virginia.edu/~robins/Long\\_Live\\_the\\_Web.pdf](http://www.scientificamerican.com/article.cfm?id=long-live-the-web,%20https://www.cs.virginia.edu/~robins/Long_Live_the_Web.pdf):

l'aveva reso disponibile a tutti. Contro i monopoli intellettuali privati, Richard Stallman aveva inventato, modulando i poteri che il copyright conferiva all'autore, la GNU-General Public License. Quest'ultima, a cavallo del millennio, ispirò altre licenze libere applicabili a opere diverse dal *software* quali la GNU Free Documentation License e le Creative Commons. E una parte della comunità scientifica, avendo interesse a condividere rapidamente i testi, aveva cominciato a usare il web per fondare e popolare l'ArXiv, il più antico e celebre archivio pubblico disciplinare.

La moderazione dell'ArXiv era ed è - ora con il sostegno di un sistema di apprendimento automatico che marca i depositi meritevoli di particolare attenzione - minimalista: il suo scopo non è garantire la qualità, bensì l'usabilità e l'identificabilità dei testi e la protezione dei lettori da opere fuori tema o non conformi alle norme accademiche di base. Ma perfino nel periodo della pandemia - ricorda Paul Ginsparg<sup>27</sup> - i casi più rilevanti di ricerca inattendibile si sono verificati, più che negli archivi di *preprint*, in riviste commerciali con revisione paritaria tradizionale quali l' *International Journal of Antimicrobial Agents*, edito da Elsevier, il cui testo sulle discutibili virtù terapeutiche dell'idrossiclorochina<sup>28</sup> è stato ritrattato solo a fine 2024.<sup>29</sup> Dall'altra parte, la pubblicità precoce degli archivi aperti ha aiutato sia a scartare tesi mal fondate,<sup>30</sup> sia a introdurre più velocemente terapie e raccomandazioni che hanno salvato qualche vita.<sup>31</sup>

Ancor prima, fra il 2002 e il 2003, il matematico russo Grigorij Jakovlevič Perel'man condivise la soluzione della congettura di geometrizzazione di Thurston

---

"the project started with the philosophy that much academic information should be freely available to anyone" (Mike Taylor. *The SSP Debate on "the Open Access Movement Has Failed" — Part 1: Speech for the Motion*. 2024. URL: <https://svpow.com/2024/06/05/the-ssp-debate-on-the-open-access-movement-has-failed-part-1-speech-for-the-motion/>).

<sup>27</sup>Paul Ginsparg. "Lessons from arXiv's 30 Years of Information Sharing". In: *Nature Reviews Physics* 3.9 (2021), pp. 602–603. issn: 2522-5820. doi: 10.1038/s42254-021-00360-z.

<sup>28</sup>Philippe Gautret et al. "Hydroxychloroquine and Azithromycin as a Treatment of COVID-19: Results of an Open-Label Non-Randomized Clinical Trial". In: *International Journal of Antimicrobial Agents* 56.1 (2020), p. 105949. issn: 0924-8579. doi: 10.1016/j.ijantimicag.2020.105949.

<sup>29</sup>Cathleen O'Grady. *Infamous paper that popularized unproven COVID-19 treatment finally retracted*. 2024. URL: <https://www.science.org/content/article/infamous-paper-popularized-unproven-covid-19-treatment-finally-retracted>; ma si veda anche Adam Marcus. *Hydroxychloroquine-COVID-19 Study Did Not Meet Publishing Society's "Expected Standard"*. 2020. URL: <https://retractionwatch.com/2020/04/06/hydroxychlorine-covid-19-study-did-not-meet-publishing-societys-expected-standar>. Come notato in Björn Brembs et al. "Mastodon over Mammon: Towards Publicly Owned Scholarly Knowledge". In: *Royal Society Open Science* 10.7 (2023), p. 230207. doi: 10.1098/rsos.230207. URL: <https://royalsocietypublishing.org/doi/10.1098/rsos.230207>, §4, alcune società scientifiche sono divenute, da luoghi di discussione fra studiosi, aziende, le cui principale entrate non dipendono più dalle quote dei loro membri bensì dall'attività editoriale. Questa, quando viene affidata a un oligopolista commerciale, le espone al rischio di rimanere intrappolate in una zona intermedia fra l'interesse di ricerca e quello per il denaro. Un caso analogo, su un'altra rivista di Elsevier, è quello dell'ivermectina: Leon Caly et al. "The FDA-approved Drug Ivermectin Inhibits the Replication of SARS-CoV-2 in Vitro". In: *Antiviral Research* 178 (2020), p. 104787. issn: 0166-3542. doi: 10.1016/j.antiviral.2020.104787.

<sup>30</sup>*Retraction Watch* cura una pagina dedicata alle ritrazioni di articoli sul Covid-19.

<sup>31</sup>Si pensi per esempio all'uso del dexametasone (Peter Horby et al. *Effect of Dexamethasone in Hospitalized Patients with COVID-19 – Preliminary Report*. 2020. doi: 10.1101/2020.06.22.20137273. URL: <https://www.medrxiv.org/content/10.1101/2020.06.22.20137273v1>), o alla ricerca storico-medica depositata su SSRN nell'aprile 2021 che ha indotto a rivedere radicati, ma pericolosi pregiudizi sulla trasmissione aerea del Covid-19 (K. Randall et al. "How Did We Get Here: What Are Droplets and Aerosols and How Far Do They Go? A Historical Perspective on the Transmission of Respiratory Infectious Diseases". In: *Interface Focus* 11.6 (2021), p. 20210049. doi: 10.1098/rsfs.2021.0049).

esclusivamente sull'ArXiv: i suoi tre preprint furono affinati e corroborati da un piccolo gruppo di esperti che svolsero una revisione fra pari senza che nessuna rivista scientifica commerciale li avesse incaricati.<sup>32</sup> L'infrastruttura per sottrarsi alla sottomissione editoriale esisteva già e, quando comunità scientifiche sufficientemente anarchiche<sup>33</sup> si imbattevano in questioni sufficientemente interessanti, funzionava perfettamente.

Durante la prima pandemia del XXI secolo, mentre morivano anche pazienti della parte ricca del mondo, l'apertura, se non dell'applicazione della scienza,<sup>34</sup> almeno dell'accesso, parve così importante da estendersi dai testi autoarchiviati alle riviste, sia pure per temporanea concessione da parte degli editori commerciali.<sup>35</sup> L'editoria scientifica – osservò Claudio Aspesi, analista finanziario di SPARC – si rivelò così disfunzionale da dover essere ribaltata per farle svolgere effettivamente il suo ruolo, di solito esclusivamente nominale, di diffondere testi e segnalarne la qualità.<sup>36</sup> Nello stesso anno Robert Terry, salutando con favore l'esplosione dell'uso dei preprint nella ricerca sul Covid-19, invitò la comunità scientifica ad abbandonare i costi e i pregiudizi delle riviste commerciali e passare al modello che Perel'man aveva già sperimentato con successo all'inizio del XXI secolo.<sup>37</sup>

## 2.2 Scienza (aperta) come adempimento amministrativo

In tempi non pandemici l'editoria scientifica commerciale è un *lucus a non lucendo* nel quale "pubblicare" consiste nel rendere artificiosamente inaccessibili con barriere legali, tecnologiche ed economiche testi ormai altrimenti riproducibili e distribuibili a bassissimo costo. Nè c'è pubblicità nella revisione paritaria anonima, che dovrebbe selezionare testi scientificamente solidi, e che però non è fra pari,<sup>38</sup> e neppure necessariamente rivede.<sup>39</sup> E tanto meno c'è pubblicità nei database

<sup>32</sup>Timothy Gowers. "Peer Review: The End of an Error?" In: *The Times Literary Supplement* (2017). URL: <https://iuuk.mff.cuni.cz/~andrew/EAP/GowersTheEndOfAnErrorTLS.pdf>; Perel'man vinse una medaglia Fields, che rifiutò.

<sup>33</sup>Francesco Scotognella. "L'affermazione di una teoria nella comunità scientifica: lo scienziato-parresista, il collettivo di pensiero e il mutuo appoggio". In: *Bollettino telematico di filosofia politica* (2021). URL: <https://commentbfp.sp.unipi.it/francesco-scotognella-laffermazione-di-una-teoria-nella-comunita-scientifica-lo-scientziato-parresista-il-collettivo-di-pensiero-e-il-mutuo-appoggio/>.

<sup>34</sup>L'Unione Europea ha infatti difeso i brevetti sui vaccini, cioè i monopoli di pochi contro la vita di tutti (Ugo Pagano. "Not Only a Vaccine Waiver: WTO Reform Is Urgent". In: *socialeurope.eu* (2022). URL: <https://www.socialeurope.eu/not-only-a-vaccine-waiver-wto-reform-is-urgent>). Bill Gates, con la forza monetaria della sua fondazione, contribuì a distogliere l'attenzione dell'OMS dalla questione (Alexander Zaitchik et al. "How Bill Gates Impeded Global Access to Covid Vaccines". In: *The New Republic* (2021). URL: <https://newrepublic.com/article/162000/bill-gates-impeded-global-access-covid-vaccines>).

<sup>35</sup>Vincent W. J. van Gerven Oei. "Viral Open Access in Times of a Global Pandemic". In: *punctum books* (2020). URL: <https://punctumbooks.pubpub.org/pub/viral-open-access-global-pandemic-covid-19-corona/release/3>.

<sup>36</sup>Claudio Aspesi. *The time has come: L'ecosistema editoriale accademico dopo il COVID-19* [OAwEEK2021]. 2021. DOI: 10.5281/zenodo.5599575.

<sup>37</sup>Robert Terry. *Open Science – Time to Unlock the Potential of the Digital Age*. 2021. DOI: 10.5281/zenodo.5550077. URL: <https://zenodo.org/records/5550077#.YWK-jkYzY-R>: "(1) Publish ;(2)Open (meta) peer review, (3) Earn impact".

<sup>38</sup>Maria Chiara Pievatolo. "Revisione fra pari. La transizione incompiuta". In: *Between* 13.23 (2023), pp. 217–217. DOI: 10.13125/2039-6597/5987. URL: <https://doi.org/10.13125/2039-6597/5987>.

<sup>39</sup>Come ammesso da Magdalena Skipper, direttrice di *Nature*, a proposito di una recente ritrattazione di un articolo uscito sulla sua prestigiosa rivista: "Journal editors sift through submissions looking for studies that will significantly advance their field, then assign reviewers to evaluate the most promising



proprietari di Clarivate Analytics (ex ISI) e di Scopus<sup>40</sup> sui quali la valutazione della ricerca pretende di produrre, amministrativamente, giudizi scientifici.

È noto da tempo<sup>41</sup> che il sequestro della letteratura scientifica in pubblicazioni che non sono pubbliche dipende in gran parte dalla valutazione amministrativa della ricerca. Dalla seconda metà del secolo scorso molte amministrazioni statali e universitarie hanno smesso di fidarsi della discussione pubblica fra scienziati per confidare in aziende private che contano le citazioni e vendono i loro calcoli. Si crede che una rivista molto citata sia migliore di una rivista citata meno, e un articolo molto citato in riviste molto citate sia migliore di un articolo citato meno. Questo sistema, che permette ai burocrati di valutare la scienza senza averne la più pallida idea,<sup>42</sup> ha aiutato gli editori di riviste molto citate a imporre prezzi sempre più alti per abbonamenti che i ricercatori esigono e le amministrazioni pagano per comprare valutazione. Dal punto di vista della scienza, però, prezzi alti e crescenti – scandalosamente imposti e accettati su risorse ottenute gratuitamente – negano la visibilità delle pubblicazioni sia ai ricercatori di istituzioni povere, sia ai cittadini che hanno finanziato la ricerca con i loro soldi.

Negli anni, nei lustri, nei decenni, mentre le disfunzionalità di un'industria della pubblicazione che non pubblica ma moltiplica i costi,<sup>43</sup> i testi<sup>44</sup> e le frodi<sup>45</sup>

---

ones for strength of conclusions and rigor of experimental methods. But journal editors acknowledge that errors or fraud can escape notice because reviewers don't audit underlying data sets. That's not their job, according to Skipper. 'I would not want to think of my peer reviewers on the papers as some kind of police squad catching mistakes,' she said." (Nidhi Subbaraman. "What's Wrong With Peer Review?" In: *Wall Street Journal* (2023). URL: <https://archive.is/ASUXo>)

<sup>40</sup>Björn Brembs. "What ranking journals has in common with astrology". In: *RT. A Journal on Research Policy and Evaluation* 1.1 (2013). ISSN: 2282-5398. URL: <http://riviste.unimi.it/index.php/roars/article/view/3378>; Nicola De Bellis. "Shut up and Dance: L'universo morale della bibliometria tra principi universali e banalità del fare". In: *ESB Forum* (Feb. 27, 2017). URL: <http://www.riccardoridi.it/esb/fdo2016-debellis.htm>

<sup>41</sup>Jean-Claude Guéron. *In Oldenburg's Long Shadow. Librarians, Research Scientists, Publishers, and the Control of Scientific Publishing*. Washington D.C.: Association of Research Libraries, 2001. URL: <https://www.arl.org/wp-content/uploads/2001/12/in-oldenburgs-long-shadow.pdf>

<sup>42</sup>Mario Biagioli. "Quality to Impact, Text to Metadata: Publication and Evaluation in the Age of Metrics". In: *KNOW: A Journal on the Formation of Knowledge* 2.2 (2018), pp. 249–275. URL: <https://www.journals.uchicago.edu/doi/10.1086/699152>.

<sup>43</sup>Le istituzioni pubbliche finanziano la ricerca, stipendiano i ricercatori che controllano gratuitamente la qualità dei manoscritti per gli editori e ricomprano gli stessi testi scritti dai loro ricercatori a prezzi di oligopolio (Stephen Buranyi. "Is the Staggeringly Profitable Business of Scientific Publishing Bad for Science?" In: *the Guardian* (2017). URL: <http://www.theguardian.com/science/2017/jun/27/profitable-business-scientific-publishing-bad-for-science>, Vincent Larivière, Stefanie Haustein, and Philippe Mongeon. "The Oligopoly of Academic Publishers in the Digital Era". In: *PLOS ONE* 10 (2015). doi: 10.1371/journal.pone.0127502)

<sup>44</sup>Lindsay Waters. *Enemies of Promise: Publishing, Perishing, and the Eclipse of Scholarship*. Chicago: Prickly Paradigm Press, 2004, Colleen Flaherty. "The Costs of Publish or Perish". In: *Inside Higher Ed* (2015). URL: <https://www.insidehighered.com/news/2015/10/12/study-suggests-pressure-publish-impedes-innovation>.

<sup>45</sup>Jerome R. Ravetz. "How Should We Treat Science's Growing Pains?" In: *the Guardian* (2016). URL: <http://www.theguardian.com/science/political-science/2016/jun/08/how-should-we-treat-sciences-growing-pains>, Maria Chiara Pievatolo. "Anonimo scientifico". In: *Bollettino telematico di filosofia politica* (2016). URL: <http://btfp.sp.unipi.it/it/2016/10/ex-oriente-lux/>, Ivan Oransky and Adam Marcus. "There's far more scientific fraud than anyone wants to admit". In: *the Guardian* (2023). URL: <https://www.theguardian.com/commentisfree/2023/aug/09/scientific-misconduct-retraction-watch>, Richard Van Noorden. "More than 10,000 research papers were retracted in 2023 – a new record". In: *Nature* 624 (2023), pp. 479–481. doi: 10.1038/d41586-023-03974-8, Robin McKie. "The Situation Has Become Appalling: Fake Scientific Papers Push Research Credibility to Crisis Point". In: *The Guardian* (2024). URL: <https://www.theguardian.com/science/2024/feb/03/the-situation-has-become-appalling-fake-scientific-papers-push-research-credibility-to-crisis-point>.

diventavano sempre più evidenti, istituzioni e amministrazioni di ricerca sono andate cercando rimedi, per lo più di carattere declaratorio e contrattuale. Le dichiarazioni più importanti sono quella di Budapest (2002), Bethesda (2003) e Berlino sull'accesso aperto,<sup>46</sup> con il loro impegno a valorizzare e valutare le pubblicazioni ad accesso aperto e a far uso dell'Internet per creare un'infrastruttura di ricerca pubblica che facesse onore al suo nome. Le più diffuse soluzioni contrattuali, d'altro canto, si basano sull'idea di venire a patti con oligopoli commerciali – cosa sistematicamente svantaggiosa se si accetta di negoziare senza smantellare la loro posizione resa dominante in virtù della valutazione amministrativa della ricerca.<sup>47</sup> L'ultimo espediente – concludere accordi "trasformativi" che spostano il pagamento da parte delle istituzioni dalla lettura alla scrittura, nella speranza di indurre gli editori delle riviste commerciali a passare all'accesso aperto – è già fallito: non ha indotto gli editori a passare all'accesso aperto,<sup>48</sup> e non ha abbassato i costi.<sup>49</sup> Dalla parte degli editori scientifici commerciali e di coloro che tengono a mantenerne il ruolo di costosi vicari indispensabili per valutare la ricerca, gli accordi trasformativi, progettati fin dall'inizio per essere conservativi,<sup>50</sup> sono stati invece un successo – avendo fatto dell'accesso aperto una costosa tribuna per ricchi.

L'Unione Europea<sup>51</sup> sta ora cercando di promuovere la restituzione della pubblicazione all'editoria non commerciale sotto il controllo di università, biblioteche e comunità scientifiche<sup>52</sup> e un parziale svincolo della valutazione dalla bibliometria.<sup>53</sup> Ma, dopo decenni di valutazione amministrativa basata sui contenitori

<sup>46</sup>Roberto Caso. *La rivoluzione incompiuta. La scienza aperta tra diritto d'autore e proprietà intellettuale*. Italian. Ledizioni, 2020. URL: <https://www.ledizioni.it/prodotto/la-rivoluzione-incompiuta/>, p. 26.

<sup>47</sup>Björn Brembs riduce satiricamente la storia dell'accesso aperto a una sequenza di espedienti per continuare a pagare editori commerciali di cui, dagli anni '90 del secolo scorso in poi, si può benissimo fare a meno (Björn Brembs. *The ultimate Open Access timeline*. 2021. URL: <https://bjoern.brembs.net/2020/03/the-ultimate-open-access-timeline>).

<sup>48</sup>Come riconosciuto da Coalition S: *Transformative Journals: analysis from the 2022 reports* | Plan S. 2024. URL: <https://www.coalition-s.org/blog/transformative-journals-analysis-from-the-2022-reports> e *Transformative Journals: analysis from the 2023 reports* | Plan S. 2024. URL: <https://www.coalition-s.org/blog/transformative-journals-analysis-from-the-2023-reports>

<sup>49</sup>Stefanie Haustein et al. "Estimating global article processing charges paid to six publishers for open access between 2019 and 2023". In: *arXiv* (2024). doi: 10.48550/arXiv.2407.16551.

<sup>50</sup>Maria Chiara Pievatolo. *Lucus a non lucendo: perché boicottare i contratti "trasformativi"* | AISA. 2024. URL: <https://aisa.sp.unipi.it/lucus-a-non-lucendo-perche-boicottare-i-contratti-trasformativi>

<sup>51</sup>Per tacere dell'UNESCO (*Diamond Open Access: Global Paradigm Shift in Scholarly Publishing*. 2024. URL: <https://www.unesco.org/en/articles/diamond-open-access-global-paradigm-shift-scholarly-publishing>)

<sup>52</sup>Pierre Mounier and Johan Rooryck. *Towards a federated global community of Diamond Open Access* | Plan S. 2024. URL: <https://www.coalition-s.org/blog/towards-a-federated-global-community-of-diamond-open-access>.

<sup>53</sup>Tramite la coalizione COARA (Francesca Di Donato. "Una questione di qualità o una formalità? L'Agreement on Reforming Research Assessment e il processo di riforma della valutazione della ricerca in Europa". In: *Bollettino telematico di filosofia politica* (2022). URL: <https://commentbfp.sp.unipi.it/francesca-di-donato-una-questione-di-qualita-o-una-formalita-lagreement-on-reforming-research-assessment-e-il-processo-di-riforma-della-valutazione-della-ricerca-in-europa>), ancorché in modo ambiguo e compromissorio (Maria Chiara Pievatolo. *Avanti piano, quasi indietro: la riforma europea della valutazione della ricerca in Italia. Riassunto operativo dei lavori della conferenza: "Avanti piano, quasi indietro: la riforma europea della valutazione della ricerca in Italia"*, Bologna 2024. 2024. URL: <https://doi.org/10.5281/zenodo.11390127>; Alberto Baccini. *COARA Will Not Save Science from the Tyranny of Administrative Evaluation*. 2024. doi: 10.48550/arXiv.2408.05587).

anziché sui contenuti e su quantità invece che su qualità, non è facile tornare al punto di partenza come nel gioco dell'oca, soprattutto se non c'è davvero la volontà di farlo.<sup>54</sup>

Esistono, oggi, molti archivi aperti, istituzionali e disciplinari, e si sono sviluppate iniziative di grande valore, anche, per virtù e necessità, nel sud del mondo<sup>55</sup> quali gli *overlay journal*<sup>56</sup> o Peer Community.<sup>57</sup> Ma si tratta di isole in un oceano dominato della cooperazione, *de facto* e, talvolta, *de iure*, fra valutazione amministrativa bibliometrica ed editoria commerciale: un oceano in cui gli oligopolisti dell'editoria commerciale, dopo aver concentrano nelle loro mani il controllo dei contenuti scientifici, hanno assimilato l'accesso aperto espandendosi verticalmente per controllare le infrastrutture accademiche, tramite l'acquisizione o la creazione di servizi che, estendendosi dall'analisi dei dati, anche citazionali, agli strumenti di amministrazione, di teledidattica e di valutazione di studenti e docenti,<sup>58</sup> condizionano fortemente la vita dell'università. Si parla di *platformization* dell'informazione di ricerca<sup>59</sup> e di editoria di sorveglianza,<sup>60</sup> vale a dire della costruzione di ambienti di studio e di lavoro interamente controllati e governati da aziende che hanno ben poco interesse alla ricerca e alla libertà.

L'ultimo passo è l'impiego di questa massa di dati *de iure* o *de facto* privatizzati per il cosiddetto addestramento di sistemi di "intelligenza artificiale".<sup>61</sup> Non è una

<sup>54</sup>COARA accetta fra i suoi membri agenzie di valutazione amministrativa e centralizzata come ANVUR e la spagnola ANECA ed è prontissima a discolarsi se qualcuno l'accusa di "negazionismo bibliometrico" (Maria Chiara Pievatolo. "Research quality: a technocratic issue or a philosophical question?" In: *Bollettino telematico di filosofia politica* (2025). URL: <https://btfp.sp.unipi.it/en/2025/01/research-quality-a-technocratic-issue-or-a-research-problem/>). Si veda anche Baccini, op. cit.

<sup>55</sup>Con iniziative come SciELO (Abel L. Packer. "The SciELO Open Access: A Gold Way from the South". In: *Canadian Journal of Higher Education/La Revue Canadienne d'enseignement supérieur* 39.3 (2009), pp. 111–126. ISSN: 2293-6602. DOI: 10.47678/cjhe.v39i3.479. URL: <https://journals.sfu.ca/cjhe/index.php/cjhe/article/view/479>).

<sup>56</sup>Richard Poynder. *Open and Shut?: The Open Access Interviews: Sir Timothy Gowers, Mathematician*. 2016. URL: [https://www.richardpoynder.co.uk/Timothy\\_Gowers.pdf](https://www.richardpoynder.co.uk/Timothy_Gowers.pdf).

<sup>57</sup>Peer Community In. 2023. URL: <https://www.roars.it/peer-community-in>.

<sup>58</sup>Alejandro Posada and George Chen. "Inequality in Knowledge Production: The Integration of Academic Infrastructure by Big Publishers". In: *ELPUB 2018*. Ed. by Leslie Chan and Pierre Mounier. 2018. URL: <https://hal.archives-ouvertes.fr/hal-01816707>

<sup>59</sup>"There is an urgent need for researchers, librarians, university management, funders and the general public to understand the very fact that some (not all) publishers-turned-platforms do not treat knowledge as a public good, nor do they have ethical concerns for open access or data privacy. Rather, they create technologies of control to create a hypercompetitive environment with the purpose of increasing the volume of publications. It is because the higher the number of publications, the more data can be collected for data products and consultancy services that can be sold right back to research institutions. Meanwhile, they deny those who are less privileged in the knowledge production ecosystem, particularly researchers who are not affiliated with resourceful research institutions. The open access movement cannot succeed when platforms hold power and control over not only scholarly information, but also data about researchers and research activities. The fight for the ethical principles of information access and privacy and against platformisation of scholarly information is critical and pressing." Lai Ma. "The Platformisation of Scholarly Information and How to Fight It". In: *LIBER Quarterly: The Journal of the Association of European Research Libraries* 33.1 (June 2023), pp. 1–20. ISSN: 2213-056X. DOI: 10.53377/1q.13561, p. 16

<sup>60</sup>Jefferson Pooley. "Surveillance Publishing". In: (Mar. 2022). DOI: 10.5281/zenodo.6384605. URL: <https://elephantinthelab.org/surveillance-publishing/>.

<sup>61</sup>Nella pretesa che i Large Language Models – in sostanza, sistemi statistici automatizzati la cui funzione si riduce a individuare il completamento più probabile di una sequenza di parole: "Given the statistical distribution of words in the vast public corpus of (English) text, what words are most likely to follow the sequence, "The first person to walk on the Moon was..." (Murray Shanahan. "Talking about Large Language Models". In: *Communications of the ACM* 67.2 (Jan. 2024), pp. 68–79. ISSN:

novità:<sup>62</sup> l'oligopolio su strumenti e testi permette da tempo di estrarre dalle opere e dai comportamenti degli studiosi sistemi statistici rivenduti come predittivi<sup>63</sup> a ricercatori e istituzioni. Usarli, per esempio allo scopo di selezionare la bibliografia pertinente per la nostra ricerca, non fa altro che amplificare, sempre che si abbia fortuna,<sup>64</sup> l'effetto Matteo,<sup>65</sup> già prodotto dall'uso di indicatori d'impatto bibliometrici, a favore delle tesi più popolari e a danno di quelle più nuove e originali,<sup>66</sup> generando ulteriore conformismo.<sup>67</sup>

Quella della scienza aperta non è una rivoluzione incompiuta: è una rivoluzione sviata. Fin dall'inizio, scrive Roberto Caso,<sup>68</sup> nella scienza aperta sono convissuti due modelli, uno amministrativo basato sulla normativa e sulle istituzioni esistenti, e l'altro sovversivo, che mira a rendere pubblici i testi aggirando l'editoria commerciale e la valutazione amministrativa che da essa dipende e usando il diritto d'autore a rovescio per garantire libertà al pubblico. La prevalenza del modello amministrativo ha permesso alle amministrazioni di vantarsi del loro impegno per l'uso pubblico della ragione mantenendolo sostanzialmente privato.<sup>69</sup> Si pensi soltanto ai già menzionati accordi trasformativi: l'accesso aperto a pagamento, oltre a non abbassare le spese delle università,<sup>70</sup> non incoraggia gli editori all'accesso aperto pieno, bensì a pretendere compensi sia per gli abbonamenti sia per l'apertura del

0001-0782. doi: 10.1145/3624724, p. 78) possano essere d'aiuto in compiti, quali la didattica e la ricerca, il cui scopo non è ripetere statisticamente il passato, bensì superarlo. Daniela Tafani. "Omini di burro. Scuole e università al Paese dei Balocchi dell'IA generativa". In: *Bollettino telematico di filosofia politica* (2024). URL: <https://btfp.sp.unipi.it/it/2024/10/omini-di-burro-scuole-e-universita-al-paese-dei-balocchi-dellia-generativa>

<sup>62</sup>Basic Research Community for Physics. *Against Parasite Publishers: Making Journals Free*. 2022. doi: 10.5281/zenodo.7212922, p. 13.

<sup>63</sup>Jeff Pooley. "Large Language Publishing". In: *Upstream* (2024). doi: 10.54900/zg929-e9595.

<sup>64</sup>Michael Gusenbauer. "Audit AI Search Tools Now, before They Skew Research". In: *Nature* 617.7961 (2023), pp. 439–439. issn: 0028-0836, 1476-4687. doi: 10.1038/d41586-023-01613-w.

<sup>65</sup>Robert K. Merton. "The Matthew Effect in Science". In: *Science* 159.3810 (1968). URL: <http://ereserve.library.utah.edu/Annual/MGT/7810/Tenney/matthew.pdf>.

<sup>66</sup>Teppo Felin and Matthias Holweg. "Theory Is All You Need: AI, Human Cognition, and Decision Making". In: *SSRN Electronic Journal* (2024). issn: 1556-5068. doi: 10.2139/ssrn.4737265, pp. 18–19: un LLM del 1633, sulla base di una letteratura ancora in ampia maggioranza tolemaica, darebbe responsi tolemaici.

<sup>67</sup>Chi vuole intraprendere strade non ancora accettate dalla comunità in primo luogo ha difficoltà a pubblicare, scontrandosi con un muro omogeneo e anonimo. Se anche, come supponiamo per comodità di argomentazione, riuscisse nell'intento di inaugurare una scuola di pensiero alternativa sarebbe ovviamente poco citato, perché sarebbero ben rari i ricercatori che sceglierebbero di entrare in un gruppo minoritario, sapendo che il meccanismo quantitativo di valutazione, basato sul numero di citazioni, attribuirebbe ai loro risultati certamente un valore minimo. Il meccanismo per sua natura evidentemente si autoalimenta, generando automaticamente omogeneità. Un cambiamento di opinione è reso possibile solo da una transizione di fase che cambi contemporaneamente l'opinione di tutti gli specialisti. È ciò che avviene effettivamente con il rapido susseguirsi delle mode. Le qualità che vengono così selezionate sono la repentinità dell'informazione e la prontezza di riflessi che permettono di trovarsi sempre dalla parte maggioritaria."(Lucio Russo. *La cultura componibile*. Napoli: Liguori, 2008) Si veda anche Pooley, op. cit.

<sup>68</sup>Caso, op. cit., 33 ss.

<sup>69</sup>Per farsene un'idea, si vedano le puntuali segnalazioni di Paola Galimberti in <https://openscience.unimi.it/blog/>.

<sup>70</sup>Manuel Ansele. "Scientists Paid Large Publishers over \$1 Billion in Four Years to Have Their Studies Published with Open Access". In: *EL PAÍS English* (2023). URL: <https://english.elpais.com/science-tech/2023-11-21/scientists-paid-large-publishers-over-1-billion-in-four-years-to-have-their-studies-published-with-open-access.html>.

testo al pubblico.<sup>71</sup> È ormai diffusa la convinzione che questi contratti sono vicoli ciechi<sup>72</sup> o trappole<sup>73</sup> perché bloccano ingenti somme di denaro in forme di pubblicazione retrograde ed eteronome e perché concentrano autori, lettori e citazioni negli editori che vi partecipano, così da renderli ancora più potenti, senza migliorare affatto la qualità della ricerca.<sup>74</sup> Perché mantenere e difendere questo sistema dispendioso sia in termini di denaro sia in termini di costo opportunità e però incapace di produrre scienza di qualità? Dov'è, qui, l'efficienza aziendale neoliberale<sup>75</sup> – ammesso e non concesso che l'efficienza sia ciò che interessa davvero?

### 3 Il mito e il rito: la revisione fra pari e la crisi dell'uso pubblico della ragione

Adam Marcus e Ivan Oransky, in un articolo recente, paragonano la letteratura scientifica a un oceano di conoscenza su cui galleggia un'allarmante quantità di spazzatura – e per di più di un tipo di spazzatura riconoscibile come tale solo da poche, o pochissime, persone.

The scientific literature is an essential ocean of knowledge, in which floats an alarming amount of junk. Think of the Great Pacific Garbage Patch, but the trash cannot be identified without special knowledge and equipment. And although this problem is long-standing, until the past decade or so, no one with both the necessary expertise and the power to intervene has been inclined to help. With the Trump administration taking control of the CDC and other posts on the nation's science bulwark, the consequences are getting worse. As RFK Jr. made plain during his confirmation hearing, the advocates or foes of virtually any claim can point to published work and say, "See? Science!"<sup>76</sup>

La responsabilità di questa situazione non è dell'attuale governo statunitense, bensì di tutte le amministrazioni statali e universitarie che, per poter compiere valutazioni di massa, hanno fatto credere che il marchio, il contenitore o la procedura determinassero la qualità del lavoro degli studiosi – che dunque bastasse un marchio per trasformare la spazzatura in scienza.

Si tratta di uno sviluppo recente: la revisione paritaria anonima è divenuta

---

<sup>71</sup>Dan Pollock. *Fully OA journals output shrank in 2023, but hybrid OA made up the lost ground* - OASPA. 2025. URL: <https://www.oaspa.org/news/fully-oa-journals-output-shrank-in-2023-but-hybrid-oa-made-up-the-lost-ground>: dai dati OASPA risulta che sono in aumento gli articoli pubblicati nelle riviste "ibride", che esigono denaro sia per leggere sia per scrivere, e diminuiscono quelli usciti in riviste ad accesso aperto pieno.

<sup>72</sup>Elena Simukovic. "Transformative Agreements Are a Blind Alley". In: *Katina Magazine* (2024). doi: 10.1146/katina-20241008-1.

<sup>73</sup>Laura Rothfritz, W. Benedikt Schmal, and Ulrich Herb. "Trapped in Transformative Agreements? A Multifaceted Analysis of >1,000 Contracts". In: (2024). doi: 10.48550/arXiv.2409.20224.

<sup>74</sup>La pubblicazione a pagamento incentiva l'editore, anche "prestigioso", a pretendere maggiore elasticità da redazioni e comitati scientifici delle riviste, provocando dimissioni di massa o licenziamenti di direttori non disposti a ubbidire (*The Retraction Watch Mass Resignations List*. 2025. URL: <https://retractionwatch.com/the-retraction-watch-mass-resignations-list>)

<sup>75</sup>Giuseppe Conti. *Gli affari all'assalto dell'università*. Milano: Mimesis, 2024, c. V e XIII.

<sup>76</sup>Adam Marcus and Ivan Oransky. "The Scientific Literature Can't Save You Now". In: *The Atlantic* (2025). URL: <https://www.theatlantic.com/science/archive/2025/02/rfk-kennedy-vaccines-scientific-literature/681681>.

marchio di scientificità<sup>77</sup> solo nel secondo dopoguerra. La sua sede<sup>78</sup> non è più l'università, come è stato<sup>79</sup> e potrebbe tornare a essere<sup>80</sup> bensì il segreto delle redazioni di riviste per lo più private,<sup>81</sup> a dispetto della pubblicità della scienza moderna.<sup>82</sup> Questo sistema è da tempo in crisi,<sup>83</sup> sia per l'inflazione di testi dovuta al *publish or perish*, sia per l'incongruenza di affidarsi a una prestazione segreta e gratuita – ma di uso commerciale – compiuta da ricercatori che devono, come tutti, pubblicare o perire.

Secondo lo psicologo Adam Mastroianni, gli studiosi osservano il rituale della revisione paritaria anonima soltanto nella loro veste di addetti alla ricerca soggetti a valutazione amministrativa. Quando invece fanno effettivamente ricerca si comportano in modo diverso.<sup>84</sup>

1. Se gli autori considerassero i commenti degli anonimi come scientificamente significativi, chi riceve un respingimento li prenderebbe sul serio, re-impostando il suo lavoro e riscrivendo i testi. Invece ci si limita a risottometterli a riviste via via meno "prestigiose" finché qualcuna le accetta.<sup>85</sup>
2. Il persistente successo dell'ArXiv indica che quando si tratta di fare ricerca agli studiosi non interessa che il rituale della revisione fra pari sia stato eseguito o no. Il già menzionato caso di Perel'man mostra anzi che se un lavoro è interessante, la discussione ha luogo spontaneamente, senza editori che la organizzino e ne traggano rendite, e senza segreti.

Che c'entra dunque la revisione paritaria anonima con la scienza? Perché ha preso il posto della discussione pubblica delle università e delle accademie? Studi come quelli di Melinda Baldwin<sup>86</sup> mostrano che questa scelta fu una risposta

<sup>77</sup>Esposito, peraltro, a critiche fin dalla sua introduzione (Alexis Csiszar. "Peer review: troubled from the start". In: *Nature* (Apr. 19, 2016). URL: <https://www.nature.com/news/peer-%20review-%20troubled-%20from-%20the-%20start-%201.19763>).

<sup>78</sup>Anche quando è sotto un occhio di riguardo (ASN 2.0: ANVUR fa scattare le "perquisizioni" delle redazioni delle riviste di fascia A. 2016. URL: <https://www.roars.it/asn-2-0-anvur-fa-scattare-le-perquisizioni-delle-redazioni-delle-riviste-di-fascia-a>) controllo amministrativo.

<sup>79</sup>Si pensi alla pratica medioevale della *disputatio*: Clark, op. cit., 74 ss

<sup>80</sup>Maria Chiara Pievatolo. "L'accademia dei morti viventi". In: *Bollettino telematico di filosofia politica* (Jan. 24, 2012). URL: <https://btfp.sp.unipi.it/?p=1033>, V: l'università.

<sup>81</sup>Michaël Bon. "Principles of the Self-Journal of Science: bringing ethics and freedom to scientific publishing". In: (2015). URL: <http://www.sjscience.org/article?id=46>; versione italiana.

<sup>82</sup>Paolo Rossi. *La nascita della scienza moderna in Europa*. Roma-Bari: Laterza, 2015, p. 27.

<sup>83</sup>Mark A. Hanson et al. "The strain on scientific publishing". In: *Quantitative Science Studies* 5.4 (2024), pp. 823–843. doi: 10.1162/qss\_a\_00327; Paul Sutter. "Peer review is essential for science. Unfortunately, it's broken." In: *Ars Technica* (2024). URL: <https://arstechnica.com/science/2024/07/peer-review-is-essential-for-science-unfortunately-its-broken>.

<sup>84</sup>Adam Mastroianni. "The rise and fall of peer review". In: *Experimental History* (2022). URL: <https://www.experimental-history.com/p/the-rise-and-fall-of-peer-review>.

<sup>85</sup>Dal momento che tutte le riviste si valgono della revisione fra pari, tutte ne subiscono e ne amplificano la crisi, con la prevedibile conseguenza che il prestigio della rivista finisce per non essere correlato alla qualità dei suoi articoli: Björn Brembas. "Prestigious Science Journals Struggle to Reach Even Average Reliability". In: *Front. Hum. Neurosci.* (2028). doi: 10.3389/fnhum.2018.00037; John P. A. Ioannidis. "Why most published research findings are false". In: *PLoS Medicine* 2 (2005). doi: 10.1371/journal.pmed.0020124. URL: <http://journals.plos.org/plosmedicine/article?id=10.1371/journal.pmed.0020124>.

<sup>86</sup>Melinda Baldwin. "Scientific Autonomy, Public Accountability, and the Rise of "Peer Review" in the Cold War United States". In: *ISIS* 19 (2018). URL: <https://gwern.net/doc/statistics/peer-review/2018-baldwin.pdf> e Melinda Baldwin. "In referees we trust?" In: *Physics Today* 70.2 (2017), pp. 44–49. doi: 10.1063/PT.3.3463. Si veda anche Aileen Fyfe. *The production, circulation, consumption and ownership of scientific knowledge: historical perspectives*. 2020. doi: 10.5281/zenodo.3859493. URL: <https://zenodo.org/records/3859493>.

amministrativa a una critica politica.

Se la ricerca è finanziata dallo stato, nei paesi ancora democratici i parlamentari tendono a chiedere conto di quanto si investe: il contribuente, infatti, è un donatore coatto e non un libero mecenate. Per sfuggire a un simile sindacato politico non basta il referaggio (*refereeing*), richiesto a terzi esterni alla redazione di una rivista o alla commissione che attribuisce fondi di ricerca: occorre una revisione fra pari – ma non nel senso di uguali, bensì di Pari o esperti d'*élite*. Ma per quale motivo la loro discussione non può essere pubblica, come quella delle università e delle accademie nelle quali si svolse la rivoluzione della scienza moderna?<sup>87</sup> Perché non si tratta di scienza libera, bensì di ricercatori vincolati da bisogni assoluti e soprattutto relativi, che ambiscono a finanziamenti, riconoscimenti e cattedre. Nella convinzione che un incatenato parlasse più liberamente col favore delle tenebre, si preferì mantenere il processo segreto.

La National Science Foundation statunitense sostenne con successo che la revisione fra pari è essenziale per la qualità della scienza e riuscì a sottrarsi al controllo politico parlamentare.<sup>88</sup> Ma la scelta di mantenerla nascosta, quando sarebbe stato possibile altrimenti,<sup>89</sup> arroccò la discussione scientifica entro una procedura amministrativamente definita e però lontana dall'uso pubblico della ragione, che pure fu ciò che rese possibile la scienza moderna. Non sorprende che, cinquant'anni dopo, nelle aule del Congresso, qualcuno possa brandire, antiscientificamente, la revisione paritaria come un *ipse dixit*, o che esistano paesi in cui valutatori amministrativi nominati direttamente o indirettamente dal governo stilino liste di riviste scientifiche o eccellenti anche sulla base dell'esattezza della celebrazione del rituale.<sup>90</sup> E tanto meno sorprende che qualcuno,<sup>91</sup> irriverentemente, sostenga che l'università sta uccidendo il capitalismo ma non perché produce un precariato accademico professionalmente scontento e critico, bensì perché strangola l'innovazione con il conformismo e la propensione alla frode favorita dal suo stesso sistema di valutazione.<sup>92</sup>

<sup>87</sup>Si veda il commento di Giorgio Israel. *Chi sono i nemici della scienza?* Giorgio Israel, 2013 citato in Pievatolo, "Anonimo scientifico".

<sup>88</sup>Robert Harington. "The Rise of Peer Review: Melinda Baldwin on the History of Refereeing at Scientific Journals and Funding Bodies – The Scholarly Kitchen". In: *Scholarly Kitchen* (2018). URL: <https://scholarlykitchen.sspnet.org/2018/09/26/the-rise-of-peer-review-melinda-baldwin-on-the-history-of-refereeing-at-scientific-journals-and-funding-bodies>.

<sup>89</sup>Interessante, in questo senso, la testimonianza di Donald B. Rice il quale, dopo aver passato in rassegna i pro e i contro della revisione chiusa e aperta, riferisce che la Rand Corporation, da lui presieduta, pratica la seconda (*National Science Foundation Peer Review : Special Oversight Hearings before the Subcommittee on Science, Research, and Technology of the Committee*. URL: <https://hdl.handle.net/2027/uc1.31210024845917?urlappend=%5C%3Bseq=1125>, pp. 766–769).

<sup>90</sup>Nel momento in cui scrivo, l'ANVUR continua a negare, amministrativamente, la scientificità e la cosiddetta eccellenza, per la sociologia generale, di Open Research Europe, infrastruttura offerta dalla Commissione dell'Unione Europea agli autori i cui lavori di ricerca sono esito di finanziamenti europei perché, essendo sul web, non esce in fascicoli (AISA. In lista: *Anvur e la revisione paritaria aperta*). URL: <https://aisa.sp.unipi.it/anvur-e-la-revisione-paritaria-aperta/>) – cosa che rende difficile inserirla in gabbie bibliometriche per la valutazione di stato.

<sup>91</sup>Joseph Francis. "Is Academia Killing Capitalism?" In: *The Poor Rich World* (2024). URL: <https://thepoorrichworld.substack.com/p/is-academia-killing-capitalism>.

<sup>92</sup>L'argomento secondo il quale la spazzatura che galleggia nell'oceano della conoscenza è solo "aneddotica" si basa sull'assunzione ideologica che i "prodotti della ricerca" non siano pezzi unici, in grado di provocare, nella loro unicità, effetti rilevanti (Julia Belluz. *20 Years Ago, Research Fraud Catalyzed the Anti-Vaccination Movement. Let's Not Repeat History*. 2018. URL: <https://www.vox.com/2018/2/27/17057990/andrew-wakefield-vaccines-autism-study>), bensì elementi fungibili normalmente discriminabili con armi di valutazione di massa (Maria Chiara Pievatolo. "Una

## 4 Lavori del cavolo: una questione accademica

Il rituale vuoto e chiuso della revisione fra pari è uno dei tanti adempimenti formali dell'università burocratica, con la sua cultura dell'*audit*.<sup>93</sup> Il tempo perso<sup>94</sup> in questa ed altre pratiche, il conformismo<sup>95</sup> che gli è connesso, la pervasività dell'amministrazione hanno ispirato a David Graeber, forte della sua esperienza di docente universitario, la teoria dei *bullshit jobs* o lavori del cavolo.<sup>96</sup>

Per lavoro del cavolo si intende un'occupazione retribuita che è così totalmente inutile, superflua o dannosa che nemmeno chi la svolge può giustificarne l'esistenza, anche se si sente obbligato a far finta che non sia così.<sup>97</sup>

Qui abbiamo considerato solo due esempi, il rituale della revisione paritaria e gli accordi cosiddetti trasformativi, ma buona parte della attività universitaria, italiana e no, connessa alla valutazione amministrativa ricade sotto questo titolo, e rispecchia fedelmente la gerarchia costruita da David Graeber. Se ci limitiamo alle riviste, al vertice, quale *taskmaster* siede il ministero dell'università. Subito sotto, in veste di *taskmaster* inferiore e *goon* si colloca l'Anvur, la quale indirizza l'attività di altri *goon*, i gruppi di lavoro che determinano amministrativamente, sotto il suo controllo, quali riviste sono scientifiche e quali no. Le redazioni delle riviste e i revisori sono a un tempo *box-ticker* e *goon* mentre, alla base della piramide, i semplici addetti alla ricerca sono soltanto *box ticker*. In questo processo si può anche prescrivere, come casella da barrare, un pizzico di scienza (aperta) – a condizione che sia la più costosa, complicata e irrilevante possibile.

I *taskmaster* o supervisori sono investiti, quando sono inutili, della funzione di assegnare compiti a persone che sanno già che cosa fare; quando sono dannosi hanno invece la mansione di creare lavori del cavolo da far svolgere agli altri. I *goon*, o sgherri, hanno il ruolo manipolatorio e aggressivo di indurre le persone a fare qualcosa che va contro il senso comune. I barracaselle o *box ticker* svolgono attività deputate a dare l'impressione di far qualcosa che in effetti non si fa, o si fa solo nei ritagli di tempo sottratti alla mansione principale.<sup>98</sup>

Per sapere come si fa ricerca non occorrerebbero indicazioni ministeriali (*Caesar non est supra grammaticos*): da qui la necessità di una gerarchia di sgherri per convincere i ricercatori a trasformarsi in barracaselle impegnati a cercare di pubblicare su *Nature* invece di indagare la natura. "It's not about curiosity anymore, it's just a career."<sup>99</sup> Perché "costringere docenti e ricercatori a trascorrere

---

scienza senza qualità". In: *Bollettino telematico di filosofia politica* (2023). URL: <https://btfp.sp.unipi.it/it/2018/10/una-scienza-senza-qualita>).

<sup>93</sup>Mario Biagioli. "Fraud by Numbers: Metrics and the New Academic Misconduct". In: *Los Angeles Review of Books* (2020). URL: <https://lareviewofbooks.org/article/fraud-by-numbers-metrics-and-the-new-academic-misconduct>.

<sup>94</sup>Balazs Aczel, Barnabas Szasz, and Alex O. Holcombe. "A billion-dollar donation: estimating the cost of researchers' time spent on peer review". In: *Res. Integrity Peer Rev.* 6.1 (2021), pp. 1–8. ISSN: 2058-8615. DOI: 10.1186/s41073-021-00118-2.

<sup>95</sup>Carlton F. Hazlewood in *National Science Foundation Peer Review*, pp. 863–865 notava che gli scienziati che hanno posizioni di minoranza – e tutte le innovazioni scientifiche nascono come tali – sono esposti al rischio di venir condannati dai pari senza possibilità di appello.

<sup>96</sup>David Graeber. *Bullshit Jobs*. Simon & Schuster, 2018. URL: <https://archive.org/details/david-graeber-bullshit-jobs-a-theory-1>

<sup>97</sup>David Graeber. *Bullshit Jobs*. Garzanti, 2018, p. 1.1

<sup>98</sup>Idem, *Bullshit Jobs*, p. 2.1.

<sup>99</sup>*The Rise of the Science Sleuths*. 2024. URL: <https://www.nakedcapitalism.com/2024/09/the-rise-of-the-science-sleuths.html>.



sempre più tempo a quantificare e giustificare quello che fanno e sempre meno tempo a farlo davvero"<sup>100</sup>

Come si spiega questo mostruoso spreco di tempo e denaro?

Semplicemente, non si spiega, o, meglio, le sue motivazioni effettive sono diverse da quelle apparenti. Continuare ad accrescere le montagne di letteratura che suggeriscono come ridurre le disfunzionalità del sistema,<sup>101</sup> alimentando per lo più, così da essere ben valutati, il complesso editorial-accademico,<sup>102</sup> è esso stesso un lavoro del cavolo. L'università non è un'azienda, sebbene faccia finta di esserlo, e non è neppure, in primo luogo, un'istituzione di ricerca, sebbene finga di esserlo. Quale azienda effettivamente capitalistica – e anche quale ente effettivamente di ricerca – assolderebbe addetti alla ricerca per far loro compilare moduli e perseguire costose marchiature, con il rischio di ottenere per lo più meri adempimenti, se non francamente spazzatura, e solo accidentalmente scienza?<sup>103</sup>

Secondo David Graeber questo comportamento a prima vista senza senso si spiega benissimo, ma entro un sistema non, o non più, capitalistico, bensì managerial-feudale:

Secondo la logica feudale, però, in cui le considerazioni di tipo economico e politico si sovrappongono, lo stesso comportamento è del tutto giustificato. [...] tutto sta nel mettere le mani su un bottino, vuoi rubandolo al nemico vuoi estorcendolo ai comuni cittadini tramite imposte, tributi, affitti e tasse, e poi ridistribuirlo. Nel farlo ci si crea una cerchia di seguaci che sono la misura visibile della propria gloria e grandezza, e al tempo stesso un mezzo per dispensare favori politici: per esempio, comprando i potenziali scontenti, premiando gli alleati fedeli (gli sgherri) o creando una complessa gerarchia di onori e titoli per cui i nobili di rango inferiore possano litigare.<sup>104</sup>

In fin dei conti, lo scopo di un sistema è ciò che fa:<sup>105</sup> se l'università di oggi incatena i ricercatori in incombenze del cavolo, produce ancora, ma accidentalmente, scienza, avendo accettato criteri di valutazione che la rendono indistinguibile dalla spazzatura,<sup>106</sup> e la offre a stati e privati<sup>107</sup> per i loro interessi, questa è, eviden-

<sup>100</sup>Graeber, *Bullshit Jobs*, p. 2.1.

<sup>101</sup>Pochissimi, quali Davide Borrelli. "Valutare per migliorare?" In: *Quaderni di sociologia*. NS LXVIII.95 (2024), pp. 81–98 e Roberto Caso. "Valutazione scientifica e valutazione di stato". In: (2024). doi: 10.5281/zenodo.11002222, osano metterne in discussione, prima delle modalità amministrative, la legittimazione di chi l'amministra.

<sup>102</sup>Kathleen Fitzpatrick. *Generous Thinking*. Baltimore: Johns Hopkins University Press, 2019. URL: <https://generousthinking.hcommons.org/>, ch.1 nota che gli studiosi accettano nella pratica ciò che criticano nella teoria: un'università basata su un individualismo competitivo ed eteronomo.

<sup>103</sup>Sulla descrizione del lavoro universitario come lavoro del cavolo si veda anche Laura Galuppo, Silvio Ripamonti, and Edoardo Lozza. "Addressing "Bullshit" work in neoliberal academia: Tales from an audit experience and a call to action. *Management Learning*". In: *Management Learning* (2024). doi: 10.1177/13505076241299105.

<sup>104</sup>Graeber, loc. cit.

<sup>105</sup>Stafford Beer. *Diagnosing the System for Organizations*. (Hoboken, NJ: Wiley, 1985, p. 1999.

<sup>106</sup>Anche i comportamenti strategici per aumentare le proprie citazioni (Alberto Baccini, Giuseppe De Nicolao, and Eugenio Petrovich. "Citation Gaming Induced by Bibliometric Evaluation: A Country-Level Comparative Analysis". In: *PLOS ONE* 14.9 (2019). ISSN: 1932-6203. doi: 10.1371/journal.pone.0221212) e favorire la propria scuola (Alberto Baccini and Cristina Re. "Is the panel fair? Evaluating panel compositions through network analysis. The case of research assessments in Italy". In: *arXiv* (2024). doi: 10.48550/arXiv.2405.06476) sono fisiologici, in un contesto in cui conviene accordarsi con chi non si può sopprimere per spartirsi il bottino.

<sup>107</sup>Si veda per esempio Laurie Clarke, Oscar Williams, and Katharine Swindells. "How Google Quietly Funds Europe's Leading Tech Policy Institutes". In: *The New Statesman* (July 30, 2021). URL: <https://www.newstatesman.com/business/sectors/2021/07/how-google-quietly-funds-europe-s-leading-tech-policy-institutes>

temente, la sua funzione. La toga da professore funge solo da - ambigua<sup>108</sup> - legittimazione cerimoniale.

Nell'ottobre del 1517 Martin Lutero, che insegnava teologia morale all'università di Wittenberg, diffuse 95 tesi per una disputa accademica, accendendo una rivoluzione che non si riuscì a spegnere. Lutero era un professore e - scrive Paolo Prodi - "in quanto tale ottiene udienza e credibilità presso i principi e l'opinione pubblica, prevalendo in quanto universitario sui prelati della Chiesa ufficiale: la Riforma può attecchire perché da tempo ormai l'università si è affermata come un magistero di tipo nuovo, in collusione o collisione con il nuovo potere politico statale, e il sacerdozio gerarchico può essere attaccato con successo anche perché lo si può sostituire con una figura nuova di protagonista-professionista il cui paradigma più alto è costituito dal professore universitario".<sup>109</sup>

Oggi Lutero, a 34 anni, sarebbe un ricercatore precario, occupato a compilare moduli e a soddisfare i "parametri oggettivi" imposti dalla valutazione di stato, senza più il tempo di scatenare rivoluzioni. Il suo docente strutturato di riferimento, in nome della sua responsabilità istituzionale, sarebbe altrettanto assorto nelle sue funzioni di barracaselle o di sgherro - anche se la libertà accademica, quando è ancora presente a fini cerimoniali, consentirebbe ai professori forme di disubbidienza individuale e collettiva. "Chi si fa verme" - d'altra parte - "non può lamentarsi se poi viene calpestato".<sup>110</sup>

---

<sup>108</sup>La sua stessa presenza, infatti, induce a non concludere il dibattito sull'università, nemmeno in situazioni di gravissima crisi, come quella che stiamo vivendo (Maria Chiara Pievatolo. "Conflitto nelle università: studenti, professori e guerre". In: *Centro per la Riforma dello Stato* (2024). doi: 10.5281/zenodo.11111484. URL: <https://centroriformastato.it/conflitto-nelle-universita-studenti-professori-e-guerre/>).

<sup>109</sup>Paolo Prodi. *Università e città nella storia europea*. Il Mulino. Bologna, 2013 §3.

<sup>110</sup>I. Kant, *Metaphysik der Sitten*, AK VI, 437.

## Bibliografia

- Aczel, Balazs, Barnabas Szaszi, and Alex O. Holcombe. "A billion-dollar donation: estimating the cost of researchers' time spent on peer review". In: *Res. Integrity Peer Rev.* 6.1 (2021), pp. 1–8. ISSN: 2058-8615. doi: 10.1186/s41073-021-00118-2.
- AISA. *In lista: Anvur e la revisione paritaria aperta*. URL: <https://aisa.sp.unipi.it/anvur-e-la-revisione-paritaria-aperta/>.
- Anderson, Elisabeth. *Private Government: How Employers Rule Our Lives (and Why We Don't Talk about It)*. Princeton: Princeton University Press, 2017.
- Ansele, Manuel. "Scientists Paid Large Publishers over \$1 Billion in Four Years to Have Their Studies Published with Open Access". In: *EL PAÍS English* (2023). URL: <https://english.elpais.com/science-tech/2023-11-21/scientists-paid-large-publishers-over-1-billion-in-four-years-to-have-their-studies-published-with-open-access.html>.
- ASN 2.0: ANVUR fa scattare le "perquisizioni" delle redazioni delle riviste di fascia A. 2016. URL: <https://www.roars.it/asn-2-0-anvur-fa-scattare-le-perquisizioni-delle-redazioni-delle-riviste-di-fascia-a>.
- Aspesi, Claudio. *The time has come: L'ecosistema editoriale accademico dopo il COVID-19 [OAweek2021]*. 2021. doi: 10.5281/zenodo.5599575.
- Baccini, Alberto. *COARA Will Not Save Science from the Tyranny of Administrative Evaluation*. 2024. doi: 10.48550/arXiv.2408.05587.
- Baccini, Alberto, Giuseppe De Nicolao, and Eugenio Petrovich. "Citation Gaming Induced by Bibliometric Evaluation: A Country-Level Comparative Analysis". In: *PLOS ONE* 14.9 (2019). ISSN: 1932-6203. doi: 10.1371/journal.pone.0221212.
- Baccini, Alberto and Cristina Re. "Is the panel fair? Evaluating panel compositions through network analysis. The case of research assessments in Italy". In: *arXiv* (2024). doi: 10.48550/arXiv.2405.06476.
- Baldwin, Melinda. "In referees we trust?" In: *Physics Today* 70.2 (2017), pp. 44–49. doi: 10.1063/PT.3.3463.
- "Scientific Autonomy, Public Accountability, and the Rise of "Peer Review" in the Cold War United States". In: *ISIS* 19 (2018). URL: <https://gwern.net/doc/statistics/peer-review/2018-baldwin.pdf>.
- Basic Research Community for Physics. *Against Parasite Publishers: Making Journals Free*. 2022. doi: 10.5281/zenodo.7212922.
- Beer, Stafford. *Diagnosing the System for Organizations*. [Hoboken, NJ]: Wiley, 1985.
- Belluz, Julia. *20 Years Ago, Research Fraud Catalyzed the Anti-Vaccination Movement. Let's Not Repeat History*. 2018. URL: <https://www.vox.com/2018/2/27/17057990/andrew-wakefield-vaccines-autism-study>.
- Berners-Lee, Tim. "Long Live the Web: A Call for Continued Open Standards and Neutrality". In: *Scientific American* (2010). URL: [http://www.scientificamerican.com/article.cfm?id=long-live-the-web,%20https://www.cs.virginia.edu/~robins/Long\\_Live\\_the\\_Web.pdf](http://www.scientificamerican.com/article.cfm?id=long-live-the-web,%20https://www.cs.virginia.edu/~robins/Long_Live_the_Web.pdf).
- Biagioli, Mario. "Fraud by Numbers: Metrics and the New Academic Misconduct". In: *Los Angeles Review of Books* (2020). URL: <https://lareviewofbooks.org/article/fraud-by-numbers-metrics-and-the-new-academic-misconduct>.

- Biagioli, Mario. "Quality to Impact, Text to Metadata: Publication and Evaluation in the Age of Metrics". In: *KNOW: A Journal on the Formation of Knowledge* 2.2 (2018), pp. 249–275. URL: <https://www.journals.uchicago.edu/doi/10.1086/699152>.
- Bleiklie, Ivar. "New Public Management or Neoliberalism, Higher Education". In: *Encyclopedia of International Higher Education Systems and Institutions*. Springer, 2018. doi: 10.1007/978-94-017-9553-1\_308-1.
- Bon, Michaël. "Principles of the Self-Journal of Science: bringing ethics and freedom to scientific publishing". In: (2015). URL: <http://www.sjscience.org/article?id=46>.
- Borrelli, Davide. "Valutare per migliorare?" In: *Quaderni di sociologia*. NS LXVIII.95 (2024), pp. 81–98.
- Brembas, Björn. "Prestigious Science Journals Struggle to Reach Even Average Reliability". In: *Front. Hum. Neurosci.* (2028). doi: 10.3389/fnhum.2018.00037.
- Brembs, Björn. *The ultimate Open Access timeline*. 2021. URL: <https://bjoern.brembs.net/2020/03/the-ultimate-open-access-timeline>.
- "What ranking journals has in common with astrology". In: *RT. A Journal on Research Policy and Evaluation* 1.1 (2013). ISSN: 2282-5398. URL: <http://riviste.unimi.it/index.php/roars/article/view/3378>.
- Brembs, Björn et al. "Mastodon over Mammon: Towards Publicly Owned Scholarly Knowledge". In: *Royal Society Open Science* 10.7 (2023), p. 230207. doi: 10.1098/rsos.230207. URL: <https://royalsocietypublishing.org/doi/10.1098/rsos.230207>.
- Buranyi, Stephen. "Is the Staggeringly Profitable Business of Scientific Publishing Bad for Science?" In: *the Guardian* (2017). URL: <http://www.theguardian.com/science/2017/jun/27/profitable-business-scientific-publishing-bad-for-science>.
- Caly, Leon et al. "The FDA-approved Drug Ivermectin Inhibits the Replication of SARS-CoV-2 in Vitro". In: *Antiviral Research* 178 (2020), p. 104787. ISSN: 0166-3542. doi: 10.1016/j.antiviral.2020.104787.
- Caso, Roberto. *La rivoluzione incompiuta. La scienza aperta tra diritto d'autore e proprietà intellettuale*. Italian. Ledizioni, 2020. URL: <https://www.ledizioni.it/prodotto/la-rivoluzione-incompiuta/>.
- "Valutazione scientifica e valutazione di stato". In: (2024). doi: 10.5281/zenodo.11002222.
- Clark, William. *Academic Charisma and the Origins of the Research University*. Chicago: The University of Chicago Press, 2006.
- Clarke, Laurie, Oscar Williams, and Katharine Swindells. "How Google Quietly Funds Europe's Leading Tech Policy Institutes". In: *The New Statesman* (July 30, 2021). URL: <https://www.newstatesman.com/business/sectors/2021/07/how-google-quietly-funds-europe-s-leading-tech-policy-institutes>.
- Collini, Stefan. *What are universities for?* Penguin Books. 2012.
- Colombo, Dario and Enrico Gargiulo. "Come il neoliberismo arrivò in Italia". In: *Jacobin Italia* (2015). URL: <https://jacobinitalia.it/come-il-neoliberismo-arrivo-in-italia/>.
- Conte, Emanuele. *Diritto comune*. Bologna: il Mulino, 2009. URL: <https://arcadia.sba.uniroma3.it/handle/2307/3204>.
- Conti, Giuseppe. *Gli affari all'assalto dell'università*. Milano: Mimesis, 2024.

- Csiszar, Alexis. "Peer review: troubled from the start". In: *Nature* (Apr. 19, 2016). URL: <https://www.nature.com/news/peer-%20review-%20troubled-%20from-%20the-%20start-%201.19763>.
- David, Paul A. "The historical origins of 'open science'. An Essay on Patronage, Reputation and Common Agency Contracting in the Scientific Revolution". In: *Capitalism and Society* (2008). URL: <https://siepr.stanford.edu/publications/working-paper/historical-origins-open-science-essay-patronage-reputation-and-common>.
- De Bellis, Nicola. "Shut up and Dance: L'universo morale della bibliometria tra principi universali e banalità del fare". In: *ESB Forum* (Feb. 27, 2017). URL: <http://www.riccardoridi.it/esb/fdo2016-debellis.htm>.
- De Martin, Juan Carlos. "The Computerization of the World and International Cooperation". In: *Nexa Center for Internet & Society* (2025). URL: <https://nexa.polito.it/the-computerization-of-the-world-and-international-cooperation/>.
- Di Donato, Francesca. "Una questione di qualità o una formalità? L'Agreement on Reforming Research Assessment e il processo di riforma della valutazione della ricerca in Europa". In: *Bollettino telematico di filosofia politica* (2022). URL: <https://commentbfp.sp.unipi.it/francesca-di-donato-una-questione-di-qualita-o-una-formalita-lagreement-on-reforming-research-assessment-e-il-processo-di-riforma-della-valutazione-della-ricerca-in-europa>.
- Diamond Open Access: Global Paradigm Shift in Scholarly Publishing*. 2024. URL: <https://www.unesco.org/en/articles/diamond-open-access-global-paradigm-shift-scholarly-publishing>.
- Fecher, Benedikt and Sascha Friesike. "Open Science: One Term, Five Schools of Thought". In: (2013). URL: <https://hdl.handle.net/10419/75332>.
- Felin, Teppo and Matthias Holweg. "Theory Is All You Need: AI, Human Cognition, and Decision Making". In: *SSRN Electronic Journal* (2024). ISSN: 1556-5068. DOI: 10.2139/ssrn.4737265.
- Fitzpatrick, Kathleen. *Generous Thinking*. Baltimore: Johns Hopkins University Press, 2019. URL: <https://generousthinking.hcommons.org/>.
- Flaherty, Colleen. "The Costs of Publish or Perish". In: *Inside Higher Ed* (2015). URL: <https://www.insidehighered.com/news/2015/10/12/study-suggests-pressure-publish-impedes-innovation>.
- Francis, Joseph. "Is Academia Killing Capitalism?" In: *The Poor Rich World* (2024). URL: <https://thepoorrichworld.substack.com/p/is-academia-killing-capitalism>.
- Fyfe, Aileen. *The production, circulation, consumption and ownership of scientific knowledge: historical perspectives*. 2020. DOI: 10.5281/zenodo.3859493. URL: <https://zenodo.org/records/3859493>.
- Galimberti, Paola. "Italia e open science: le occasioni mancate". In: *Bollettino telematico di filosofia politica* (2024). DOI: 10.5281/zenodo.14505277. URL: <https://commentbfp.sp.unipi.it/paola-galimberti-italia-e-open-science-le-occasioni-mancate/>.
- Galuppo, Laura, Silvio Ripamonti, and Edoardo Lozza. "Addressing "Bullshit" work in neoliberal academia: Tales from an audit experience and a call to action. Management Learning". In: *Management Learning* (2024). DOI: 10.1177/13505076241299105.

- Gautret, Philippe et al. "Hydroxychloroquine and Azithromycin as a Treatment of COVID-19: Results of an Open-Label Non-Randomized Clinical Trial". In: *International Journal of Antimicrobial Agents* 56.1 (2020), p. 105949. ISSN: 0924-8579. doi: 10.1016/j.ijantimicag.2020.105949.
- Ginsparg, Paul. "Lessons from arXiv's 30 Years of Information Sharing". In: *Nature Reviews Physics* 3.9 (2021), pp. 602–603. ISSN: 2522-5820. doi: 10.1038/s42254-021-00360-z.
- Gowers, Timothy. "Peer Review: The End of an Error?" In: *The Times Literary Supplement* (2017). URL: <https://iuuk.mff.cuni.cz/~andrew/EAP/GowersTheEndOfAnErrorTLS.pdf>.
- Graeber, David. *Bullshit Jobs*. Simon & Schuster, 2018. URL: <https://archive.org/details/david-graeber-bullshit-jobs-a-theory-1>.
- *Bullshit Jobs*. Garzanti, 2018.
- Grossi, Paolo. "Un diritto senza stato (La nozione di autonomia come fondamento della costituzione giuridica medioevale)". In: *Quaderni fiorentini per la storia del pensiero giuridico moderno* 25 (1996), pp. 267–284.
- Guéron, Jean-Claude. In *Oldenburg's Long Shadow. Librarians, Research Scientists, Publishers, and the Control of Scientific Publishing*. Washington D.C.: Association of Research Libraries, 2001. URL: <https://www.arl.org/wp-content/uploads/2001/12/in-oldenburgs-long-shadow.pdf>.
- Gusenbauer, Michael. "Audit AI Search Tools Now, before They Skew Research". In: *Nature* 617.7961 (2023), pp. 439–439. ISSN: 0028-0836, 1476-4687. doi: 10.1038/d41586-023-01613-w.
- Hagner, Michael. "Open Access, Data Capitalism and Academic Publishing". In: *Swiss Medical Weekly* 148.14600 (2018). doi: 10.4414/smw.2018.14600.
- Hanson, Mark A. et al. "The strain on scientific publishing". In: *Quantitative Science Studies* 5.4 (2024), pp. 823–843. doi: 10.1162/qss\_a\_00327.
- Harington, Robert. "The Rise of Peer Review: Melinda Baldwin on the History of Refereeing at Scientific Journals and Funding Bodies - The Scholarly Kitchen". In: *Scholarly Kitchen* (2018). URL: <https://scholarlykitchen.sspnet.org/2018/09/26/the-rise-of-peer-review-melinda-baldwin-on-the-history-of-refereeing-at-scientific-journals-and-funding-bodies>.
- Haustein, Stefanie et al. "Estimating global article processing charges paid to six publishers for open access between 2019 and 2023". In: *arXiv* (2024). doi: 10.48550/arXiv.2407.16551.
- Horby, Peter et al. *Effect of Dexamethasone in Hospitalized Patients with COVID-19 – Preliminary Report*. 2020. doi: 10.1101/2020.06.22.20137273. URL: <https://www.medrxiv.org/content/10.1101/2020.06.22.20137273v1>.
- Ioannidis, John P. A. "Why most published research findings are false". In: *PLoS Medicine* 2 (2005). doi: 10.1371/journal.pmed.0020124. URL: <http://journals.plos.org/plosmedicine/article?id=10.1371/journal.pmed.0020124>.
- Israel, Giorgio. *Chi sono i nemici della scienza?* Giorgio Israel, 2013.
- Jefferson, Thomas. *No Patents on Ideas, Letter To Isaac McPherson*. 1813. URL: <https://www.red-bean.com/kfogel/jefferson-macpherson-letter.html>.
- Kantorowicz, Ernst H. *The Fundamental Issue. Documents and Marginal Notes on the University of California Loyalty Oath*. 1950. URL: [https://oac.cdlib.org/view?docId=hb0f59n9wf&brand=oac4%5C&doc.view=entire\\_text](https://oac.cdlib.org/view?docId=hb0f59n9wf&brand=oac4%5C&doc.view=entire_text).

- Keynes, John Maynard. "Economic Possibilities for our Grandchildren (1930)". In: *Essays in Persuasion*. Royal Economic Society, 2012. URL: <http://www.econ.yale.edu/smith/econ116a/keynes1.pdf>.
- Langlais, Pierre-Carl. *Quand les articles scientifiques ont-ils cessé d'être des communs ?* 2015. URL: <https://scoms.hypotheses.org/409>.
- Larivière, Vincent, Stefanie Haustein, and Philippe Mongeon. "The Oligopoly of Academic Publishers in the Digital Era". In: *PLOS ONE* 10 (2015). doi: 10.1371/journal.pone.0127502.
- Le Goff, Jacques. "Pour un autre Moyen Âge: Temps, travail et culture en Occident : 18 essais". In: Paris: Gallimard, 2013. Chap. Les universités et les pouvoirs publics au Moyen Age et à la Renaissance.
- Ma, Lai. "The Platformisation of Scholarly Information and How to Fight It". In: *LIBER Quarterly: The Journal of the Association of European Research Libraries* 33.1 (June 2023), pp. 1–20. ISSN: 2213-056X. doi: 10.53377/1q.13561.
- Marcus, Adam. *Hydroxychloroquine-COVID-19 Study Did Not Meet Publishing Society's "Expected Standard"*. 2020. URL: <https://retractionwatch.com/2020/04/06/hydroxychlorine-covid-19-study-did-not-meet-publishing-societys-expected-standar>.
- Marcus, Adam and Ivan Oransky. "The Scientific Literature Can't Save You Now". In: *The Atlantic* (2025). URL: <https://www.theatlantic.com/science/archive/2025/02/rfk-kennedy-vaccines-scientific-literature/681681>.
- Mastroianni, Adam. "The rise and fall of peer review". In: *Experimental History* (2022). URL: <https://www.experimental-history.com/p/the-rise-and-fall-of-peer-review>.
- McKie, Robin. "The Situation Has Become Appalling': Fake Scientific Papers Push Research Credibility to Crisis Point". In: *The Guardian* (2024). URL: <https://www.theguardian.com/science/2024/feb/03/the-situation-has-become-appalling-fake-scientific-papers-push-research-credibility-to-crisis-point>.
- Merton, Robert K. "The Matthew Effect in Science". In: *Science* 159.3810 (1968). URL: <http://ereserve.library.utah.edu/Annual/MGT/7810/Tenney/matthew.pdf>.
- Mounier, Pierre and Johan Rooryck. *Towards a federated global community of Diamond Open Access | Plan S*. 2024. URL: <https://www.coalition-s.org/blog/towards-a-federated-global-community-of-diamond-open-access>.
- National Science Foundation Peer Review : Special Oversight Hearings before the Subcommittee on Science, Research, and Technology of the Committee. URL: <https://hdl.handle.net/2027/uc1.31210024845917?urlappend=%5C%3Bseq=1125>.
- O'Grady, Cathleen. *Infamous paper that popularized unproven COVID-19 treatment finally retracted*. 2024. URL: <https://www.science.org/content/article/infamous-paper-popularized-unproven-covid-19-treatment-finally-retracted>.
- Oei, Vincent W. J. van Gerven. "Viral Open Access in Times of a Global Pandemic". In: *punctum books* (2020). URL: <https://punctumbooks.pubpub.org/pub/viral-open-access-global-pandemic-covid-19-corona/release/3>.
- Oransky, Ivan and Adam Marcus. "There's far more scientific fraud than anyone wants to admit". In: *the Guardian* (2023). URL: <https://www.theguardian>.

- com/commentisfree/2023/aug/09/scientific-misconduct-retraction-watch.
- Packer, Abel L. "The SciELO Open Access: A Gold Way from the South". In: *Canadian Journal of Higher Education/La Revue Canadienne d'enseignement supérieur* 39.3 (2009), pp. 111–126. ISSN: 2293-6602. DOI: 10.47678/cjhe.v39i3.479. URL: <https://journals.sfu.ca/cjhe/index.php/cjhe/article/view/479>.
- Pagano, Ugo. "Not Only a Vaccine Waiver: WTO Reform Is Urgent". In: *socialeurope.eu* (2022). URL: <https://www.socialeurope.eu/not-only-a-vaccine-waiver-wto-reform-is-urgent>.
- Peer Community In. 2023. URL: <https://www.roars.it/peer-community-in>.
- Pievatolo, Maria Chiara. "Anonimo scientifico". In: *Bollettino telematico di filosofia politica* (2016). URL: <http://btfp.sp.unipi.it/it/2016/10/ex-orientelux/>.
- *Avanti piano, quasi indietro: la riforma europea della valutazione della ricerca in Italia. Riassunto operativo dei lavori della conferenza: "Avanti piano, quasi indietro: la riforma europea della valutazione della ricerca in Italia", Bologna 2024*. 2024. URL: <https://doi.org/10.5281/zenodo.11390127>.
- "Conflitto nelle università: studenti, professori e guerre". In: *Centro per la Riforma dello Stato* (2024). DOI: 10.5281/zenodo.11111484. URL: <https://centroriformastato.it/conflitto-nelle-universita-studenti-professori-e-guerre/>.
- "L'accademia dei morti viventi". In: *Bollettino telematico di filosofia politica* (Jan. 24, 2012). URL: <https://btfp.sp.unipi.it/?p=1033>.
- "L'università e le sue crisi: una riflessione storica". In: *Bollettino telematico di filosofia politica* (2012). URL: <https://btfp.sp.unipi.it/it/2012/08/luniversita-e-le-sue-crisi-una-riflessione-storica/>.
- *Lucus a non lucendo: perché boicottare i contratti "trasformativi"* | AISA. 2024. URL: <https://aisa.sp.unipi.it/lucus-a-non-lucendo-perche-boicottare-i-contratti-trasformativi>.
- "Research quality: a technocratic issue or a philosophical question?" In: *Bollettino telematico di filosofia politica* (2025). URL: <https://btfp.sp.unipi.it/en/2025/01/research-quality-a-technocratic-issue-or-a-research-problem/>.
- "Revisione fra pari. La transizione incompiuta". In: *Between* 13.23 (2023), pp. 217–217. DOI: 10.13125/2039-6597/5987. URL: <https://doi.org/10.13125/2039-6597/5987>.
- "Tomáš Sedláček: l'economia del bene e del male". In: *Bollettino telematico di filosofia politica* (2014). URL: <https://btfp.sp.unipi.it/it/2014/06/tomas-sedlacek-leconomia-del-bene-e-del-male/>.
- "Una scienza senza qualità". In: *Bollettino telematico di filosofia politica* (2023). URL: <https://btfp.sp.unipi.it/it/2018/10/una-scienza-senza-qualita>.
- Pollock, Dan. *Fully OA journals output shrank in 2023, but hybrid OA made up the lost ground - OASPA*. 2025. URL: <https://www.oaspa.org/news/fully-oa-journals-output-shrank-in-2023-but-hybrid-oa-made-up-the-lost-ground>.
- Pooley, Jeff. "Large Language Publishing". In: *Upstream* (2024). DOI: 10.54900/zg929-e9595.



- Pooley, Jefferson. "Surveillance Publishing". In: (Mar. 2022). doi: 10.5281/zenodo.6384605. URL: <https://elephantinthelab.org/surveillance-publishing/>.
- Posada, Alejandro and George Chen. "Inequality in Knowledge Production: The Integration of Academic Infrastructure by Big Publishers". In: *ELPUB 2018*. Ed. by Leslie Chan and Pierre Mounier. 2018. URL: <https://hal.archives-ouvertes.fr/hal-01816707>.
- Poynder, Richard. *Open and Shut?: The Open Access Interviews: Sir Timothy Gowers, Mathematician*. 2016. URL: [https://www.richardpoynder.co.uk/Timothy\\_Gowers.pdf](https://www.richardpoynder.co.uk/Timothy_Gowers.pdf).
- Prodi, Paolo. *Università e città nella storia europea*. Il Mulino. Bologna, 2013.
- Randall, K. et al. "How Did We Get Here: What Are Droplets and Aerosols and How Far Do They Go? A Historical Perspective on the Transmission of Respiratory Infectious Diseases". In: *Interface Focus* 11.6 (2021), p. 20210049. doi: 10.1098/rsfs.2021.0049.
- Ravetz, Jerome R. "How Should We Treat Science's Growing Pains?" In: *the Guardian* (2016). URL: <http://www.theguardian.com/science/political-science/2016/jun/08/how-should-we-treat-sciences-growing-pains>.
- Rossi, Paolo. *La nascita della scienza moderna in Europa*. Roma-Bari: Laterza, 2015.
- Rothfritz, Laura, W. Benedikt Schmal, and Ulrich Herb. "Trapped in Transformative Agreements? A Multifaceted Analysis of >1,000 Contracts". In: (2024). doi: 10.48550/arXiv.2409.20224.
- Russo, Lucio. *La cultura componibile*. Napoli: Liguori, 2008.
- *La rivoluzione dimenticata*. Milano: Feltrinelli, 1996. URL: [http://tecalibri.altervista.org/R/RUSSO-L\\_rivoluzione.htm](http://tecalibri.altervista.org/R/RUSSO-L_rivoluzione.htm).
- Scotognella, Francesco. "L'affermazione di una teoria nella comunità scientifica: lo scienziato-parresiasta, il collettivo di pensiero e il mutuo appoggio". In: *Bollettino telematico di filosofia politica* (2021). URL: <https://commentbfp.sp.unipi.it/francesco-scotognella-laffermazione-di-una-teoria-nella-comunita-scientifica-lo-scienziato-parresiasta-il-collettivo-di-pensiero-e-il-mutuo-appoggio/>.
- Shanahan, Murray. "Talking about Large Language Models". In: *Communications of the ACM* 67.2 (Jan. 2024), pp. 68–79. ISSN: 0001-0782. doi: 10.1145/3624724.
- Shapin, Steven. "Is There a Crisis of Truth?" In: *Los Angeles Review of Books* (2019). URL: <https://lareviewofbooks.org/article/is-there-a-crisis-of-truth/>.
- Simukovic, Elena. "Transformative Agreements Are a Blind Alley". In: *Katina Magazine* (2024). doi: 10.1146/katina-20241008-1.
- Subbaraman, Nidhi. "What's Wrong With Peer Review?" In: *Wall Street Journal* (2023). URL: <https://archive.is/ASUXo>.
- Sutter, Paul. "Peer review is essential for science. Unfortunately, it's broken." In: *Ars Technica* (2024). URL: <https://arstechnica.com/science/2024/07/peer-review-is-essential-for-science-unfortunately-its-broken>.
- Tafari, Daniela. "Omini di burro. Scuole e università al Paese dei Balocchi dell'IA generativa". In: *Bollettino telematico di filosofia politica* (2024). URL: <https://btfp.sp.unipi.it/it/2024/10/omini-di-burro-scuole-e-universita-al-paese-dei-balocchi-dellia-generativa>.

- Taylor, Mike. *The SSP Debate on “the Open Access Movement Has Failed” — Part 1: Speech for the Motion*. 2024. URL: <https://svpow.com/2024/06/05/the-ssp-debate-on-the-open-access-movement-has-failed-part-1-speech-for-the-motion/>.
- Terry, Robert. *Open Science – Time to Unlock the Potential of the Digital Age*. 2021. DOI: 10.5281/zenodo.5550077. URL: <https://zenodo.org/records/5550077#.YWK-jkYzY-R>.
- The Retraction Watch Mass Resignations List*. 2025. URL: <https://retractionwatch.com/the-retraction-watch-mass-resignations-list>.
- The Rise of the Science Sleuths*. 2024. URL: <https://www.nakedcapitalism.com/2024/09/the-rise-of-the-science-sleuths.html>.
- Transformative Journals: analysis from the 2022 reports | Plan S*. 2024. URL: <https://www.coalition-s.org/blog/transformative-journals-analysis-from-the-2022-reports>.
- Transformative Journals: analysis from the 2023 reports | Plan S*. 2024. URL: <https://www.coalition-s.org/blog/transformative-journals-analysis-from-the-2023-reports>.
- Van Noorden, Richard. “More than 10,000 research papers were retracted in 2023 – a new record”. In: *Nature* 624 (2023), pp. 479–481. DOI: 10.1038/d41586-023-03974-8.
- Waters, Lindsay. *Enemies of Promise: Publishing, Perishing, and the Eclipse of Scholarship*. Chicago: Prickly Paradigm Press, 2004.
- Weber, Max. *Wissenschaft als Beruf*. München und Leipzig: Duncker & Humblot, 1919. URL: [https://de.wikisource.org/wiki/Wissenschaft%5C\\_als%5C\\_Beruf](https://de.wikisource.org/wiki/Wissenschaft%5C_als%5C_Beruf).
- Zaitchik, Alexander et al. “How Bill Gates Impeded Global Access to Covid Vaccines”. In: *The New Republic* (2021). URL: <https://newrepublic.com/article/162000/bill-gates-impeded-global-access-covid-vaccines>.
- Ziman, John. *Real Science: What It Is and What It Means*. Cambridge: Cambridge University Press, 2000.